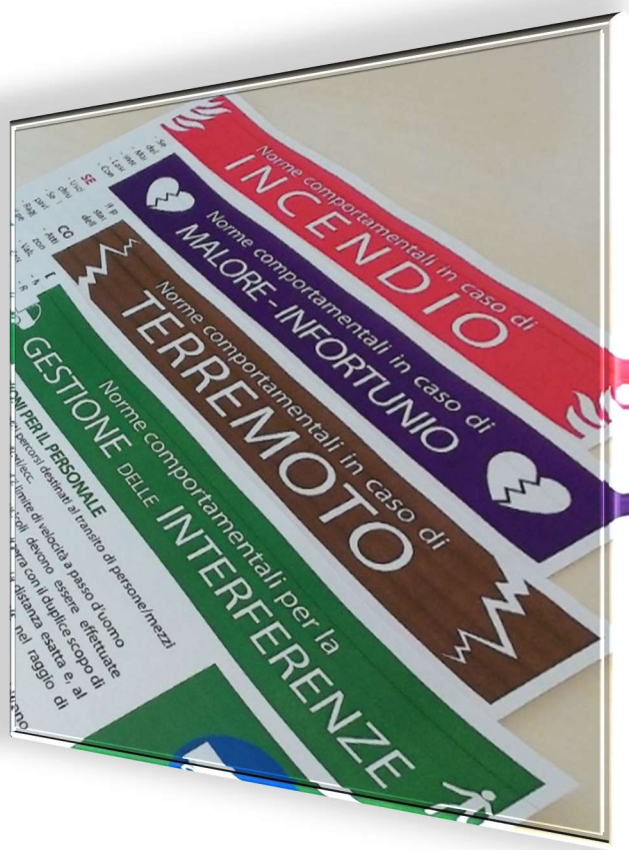




COMUNE DI GAVORRANO



Allegato 2

**Procedure operative per la gestione dei
rischi del territorio**

PROCEDURE AD HOC PER OGNI RISCHIO PRESENTE NEL TERRITORIO

PREMESSA

Il sistema di allertamento della Regione Toscana (DGRT n. 395/2015) è basato su **codici colore** in una scala, condivisa a livello nazionale ed europeo, che va dal verde, al giallo, all'arancione e al rosso.

Allerta**METEO**

4 colori per 4 livelli di allerta

il colore	il suo significato
VERDE	Non sono previsti fenomeni intensi e pericolosi
GIALLO	Previsti fenomeni intensi, localmente pericolosi o pericolosi per lo svolgimento di attività particolari.
ARANCIO	Previsti fenomeni più intensi del normale, pericolosi per cose e persone
ROSSO	Previsti fenomeni estremi, molto pericolosi per cose e persone

Ad ogni codice colore deve essere affiancata la **definizione dello scenario di evento e degli effetti e danni attesi**.

Pertanto ad ogni livello di allerta/codice colore corrisponde uno specifico stato di attivazione del sistema di protezione civile, al quale si associano delle **azioni** da compiere in relazione alla situazione prevista o in essere, presente sul territorio del Comune di Gavorrano.

I rischi, contemplati dal Sistema di Allertamento della Regione Toscana, che interessano il territorio del Comune di Gavorrano sono:

- idraulico
- idrogeologico
- temporali forti
- vento

- neve e ghiaccio
- incendi boschivi e d'interfaccia

Per gli eventi che si sviluppano in maniera istantanea (per quelli cosiddetti non prevedibili, come i terremoti) si passa immediatamente da uno stato Normalità a uno stato di Emergenza e conseguentemente:

- viene dispiegato tutto l'apparato organizzativo disposto dal Comune di Gavorrano;
- vengono attivate tutte le procedure correlate a tale fase;
- **In caso di diramazione da parte del CFR di allerta meteo ARANCIONE in cui sono previsti fenomeni estremi molto pericolosi per cose e persone nei rischi contemplati dal Sistema di Allertamento della Regione Toscana e cioè per il rischio idraulico-idrogeologico-temporali forti, vento, neve e ghiaccio, in via cautelativa:**
 - o Verrà sospesa l'attività di didattica in tutte le scuole di ogni ordine e grado,
 - o Verrà comunicato il divieto di accesso a giardini pubblici e i parchi e verranno chiusi i cimiteri e gli impianti sportivi
 - o Verranno sospese le autorizzazioni a fiere, mercati all'aperto e a tutte le manifestazioni indette nelle pubbliche piazze e vie.

Attività a carico del Ce.Si. in caso di CODICE VERDE – FASE DI NORMALITA' per ogni tipologia di rischio

In caso di criticità assente o comunque trascurabile ai fini di protezione civile.

Il Responsabile del Centro Situazioni Comunale (Ce.Si.), o il reperibile fuori dell'orario di lavoro, per la

Fase di Normalità:

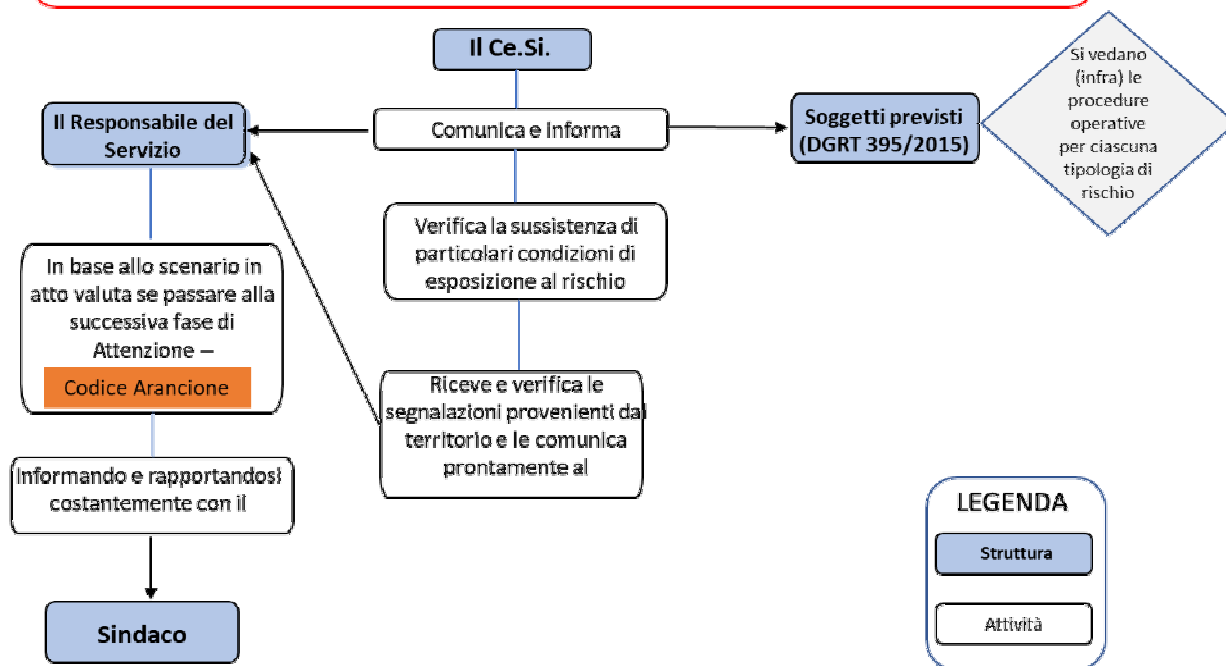
- provvede al monitoraggio delle condizioni meteo sul sito del CFR (<http://www.cfr.toscana.it>) o tramite la app “CFR Toscana” installata sul cellulare di reperibilità;
 - effettua il monitoraggio delle agenzie stampa e dei principali *social network* degli Enti preposti alle attività di protezione civile;
 - garantisce la reperibilità telefonica;
 - mantiene attivo il sistema delle comunicazioni per garantire la ricezione delle allerte meteo e dei bollettini/avvisi/aggiornamenti emessi dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR) o di comunicazioni e segnalazioni urgenti da parte delle Componenti e Strutture Operative o dei cittadini;
 - segnala al Responsabile della Protezione Civile la comunicazione circa eventuali richieste di supporto logistico/tecnico pervenute telefonicamente al Ce.Si.
 - verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione per la ricezione di segnalazioni da parte del Ce.Si. e/o dalle Componenti o Strutture Operative della protezione civile;
 - acquisisce le segnalazioni pervenute, le sintetizza in un unico documento, che trasmette per le vie brevi alla Provincia di Grosseto, aprendo nel contempo una segnalazione nell'applicativo SOUP-RT.
- Per quanto riguarda

Per quanto concerne l'approfondimento circa le modalità di invio delle segnalazioni di criticità, del monitoraggio e la prima verifica dei danni subiti, si rinvia all'Allegato 6, banca dati del COC, per l'approfondimento circa le attività da svolgere da parte del Ce.Si. sulla piattaforma informatica SOUP-RT.

SCHEMI RIEPILOGATIVI DELLE PROCEDURE OPERATIVE

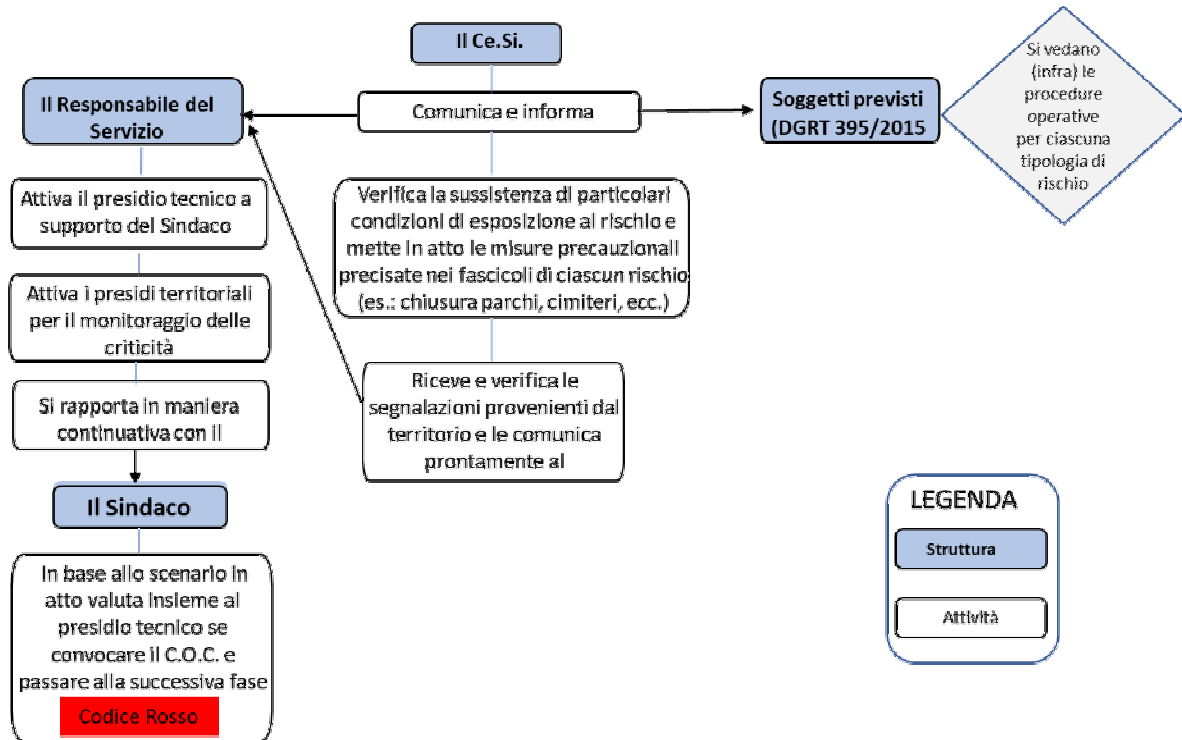
CODICE GIALLO

Ricevuta la comunicazione dalla Provincia di emissione di **codice giallo** da parte del CFR –SQUUP, oppure, per il rischio idraulico-idrogeologico-temporali f., al superamento delle soglie idrometriche comunicate dal Genio Civile per gli idrometri di riferimento, o in base alla valutazione delle criticità riscontrate sul territorio



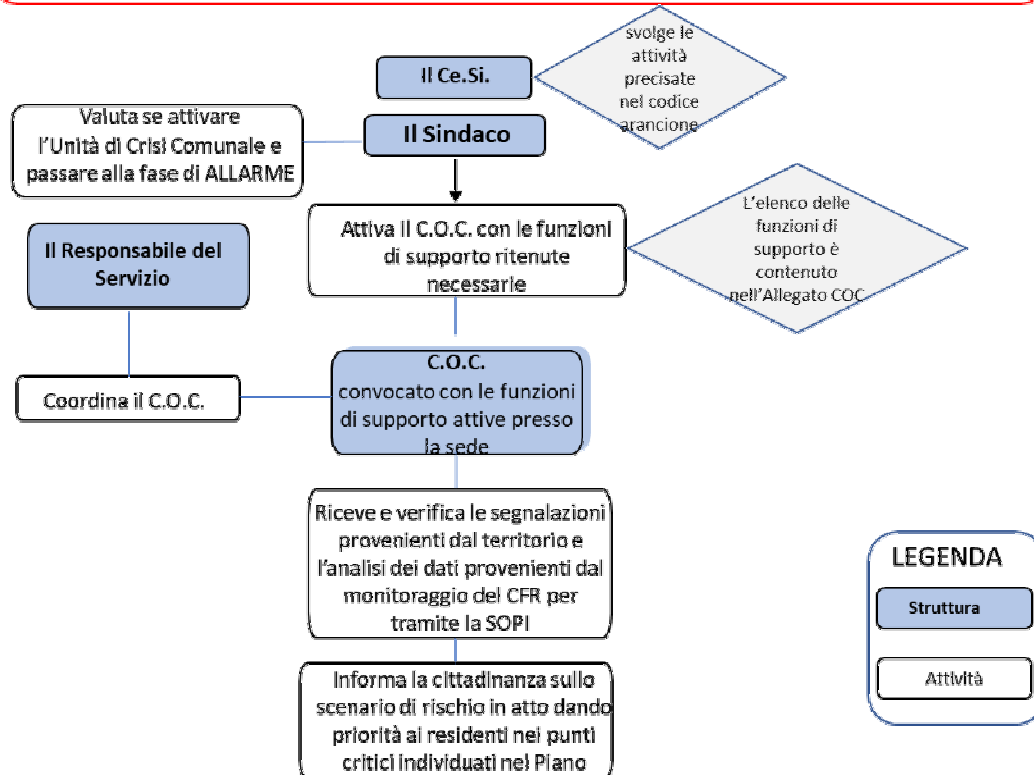
CODICE ARANCIONE

Ricevuta la comunicazione dalla Provincia di emissione di allerta **codice arancione** da parte del CFR –SOUP, oppure, per il rischio idraulico-idrogeologico-temporali f., nel caso di superamento delle soglie idrometriche comunicate dal Genio Civile per gli idrometri di riferimento o delle soglie pluviometriche indicate nelle procedure operative, oppure sulla base delle criticità registrate sul territorio



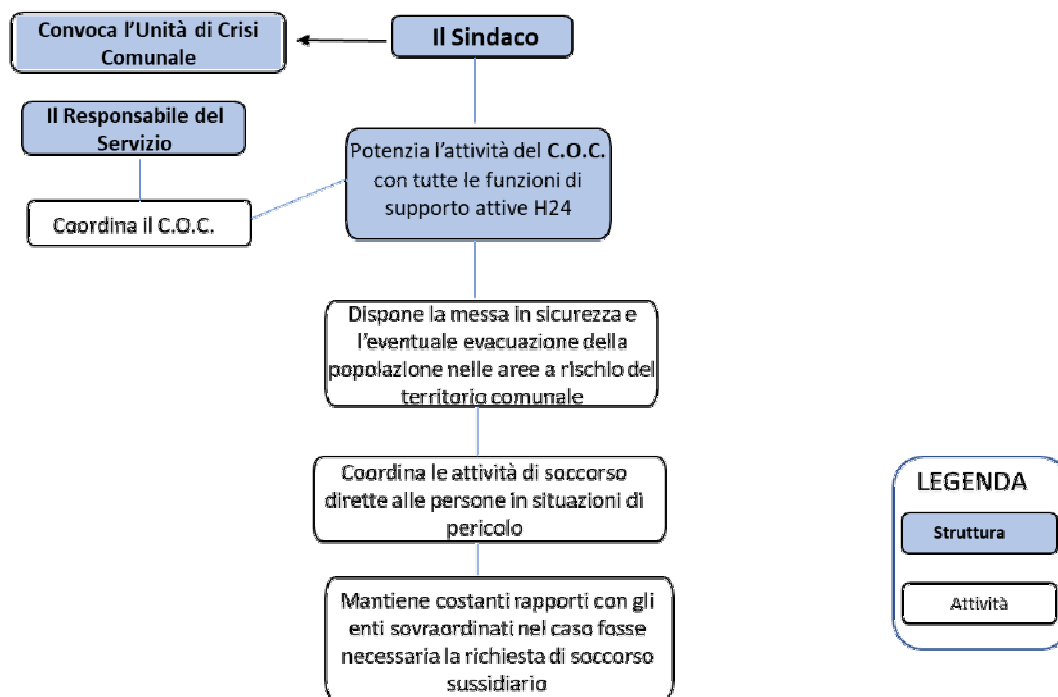
CODICE ROSSO – Pre allarme

Ricevuta la comunicazione dalla Provincia di emissione di allerta **codice rosso** da parte del CFR –SQU, oppure, per il rischio idraulico-idrogeologico-temporali f., nel caso di superamento delle soglie idrometriche comunicate dal Genio Civile per gli Idrometri di riferimento, o sulla base di valutazioni sulle criticità in atto nel territorio



CODICE ROSSO – Allarme

Fase che viene attivata esclusivamente sulla base della valutazione dello scenario di criticità sul territorio; valutazione derivante, per il rischio idraulico-idrogeologico-temporali f., anche dalla comunicazione del superamento delle soglie pluviometriche (CFR) e Idrometriche di riferimento (Genio Civile) precisate nelle procedure operative





ALLEGATO 2.1

Rischio Idraulico-Idrogeologico-Temporali

RISCHIO IDRAULICO, IDROGEOLOGICO E TEMPORALI FORTI

A. POSSIBILI EFFETTI E DANNI ATTESI

Le caratteristiche dei principali scenari di evento e dei possibili effetti e danni per i vari livelli di allerta (gialla, arancione, rossa) per il rischio idrogeologico, sia in presenza che in assenza di temporali forti, e per il rischio idraulico, sono raccolte nella “**Tabella delle allerte e delle criticità meteo-idrogeologiche ed idrauliche**” (indicazioni operative del Capo DPC del 10 febbraio 2016 e DGR n. 395 del 7 aprile 2015), condivisa a livello nazionale tra le Regioni ed il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale.

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE			
Allerta	Criticità		Effetti e danni
Nessun allerta	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: - (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - caduta massi.	Eventuali danni puntuali.



ALLEGATO 2.1

Rischio Idraulico-Idrogeologico-Temporali

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
gialla	ordinaria	Si possono verificare fenomeni localizzati di: - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Caduta massi. Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.	Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali. Effetti localizzati: - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.
		Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		Si possono verificare fenomeni localizzati di: - incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	



ALLEGATO 2.1

Rischio Idraulico-Idrogeologico-Temporali

Allerta	Criticità		Scenario di evento	Effetti e danni
arancione	moderata	idrogeologica	Si possono verificare fenomeni diffusi di: - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). Caduta massi in più punti del territorio. Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.	Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. Effetti diffusi: - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		idrogeologica per temporali	Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	
		idraulica	Si possono verificare fenomeni diffusi di: - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	



GAVORRANO

ALLEGATO 2.1

Rischio Idraulico-Idrogeologico-Temporali

Allerta	Criticità		Scenario di evento	Effetti e danni
rossa	elevata	idrogeologica	Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di: - instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. Caduta massi in più punti del territorio.	Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. Effetti ingenti ed estesi: - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; - danni a beni e servizi; - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		idraulica	Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali: - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	

Legenda della “Tabella delle allerte e delle criticità meteo-idrogeologiche ed idrauliche”

La presente tabella deve essere considerata esemplificativa e non esaustiva dei fenomeni che possono verificarsi.

Ai fini delle attività del Sistema di allertamento si definiscono:

Criticità idraulica: rischio derivante da piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in “**ALLERTA GIALLA – ARANCIONE – ROSSA IDRAULICA**”.

Criticità idrogeologica: rischio derivante da fenomeni puntuali quali frane, ruscellamenti in area urbana, piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua minori per i quali non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in “**ALLERTA GIALLA – ARANCIONE – ROSSA IDROGEOLOGICA**”.

Criticità idrogeologica per temporali: rischio derivante da fenomeni meteorologici caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità. L'allerta viene emessa in funzione della probabilità di accadimento del fenomeno, della presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile e della probabile persistenza dei fenomeni.



GAVORRANO

ALLEGATO 2.1

Rischio Idraulico-Idrogeologico-Temporali

All'incertezza della previsione si associa inoltre la difficoltà di disporre in tempo utile di dati di monitoraggio strumentali per aggiornare la previsione degli scenari d'evento.

Il massimo livello di allerta previsto per i temporali è quello arancione. Non è previsto un codice di allerta rosso specifico per i temporali perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica rossa. Anche gli effetti e i danni prodotti sono gli stessi.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in **“ALLERTA GIALLA – ARANCIONE PER TEMPORALI”**.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEI LIVELLI DI ALLERTA

Se per una stessa zona d'allerta sono valutati differenti scenari d'evento (temporali, idraulico e idrogeologico), sulla mappa del bollettino viene convenzionalmente rappresentato lo scenario con il livello di allerta più gravoso.

B. IDROMETRI E PLUVIOMETRI DI RIFERIMENTO PER IL COMUNE DI GAVORRANO – LE SOGLIE

Nel Comune di Gavorrano vengono monitorati i seguenti idrometri, uno che ricade nel territorio comunale e un secondo posto nel comune di Castiglione della Pescaia.

Codice	Fiume	stazione	I livello	II livello
TOS03005611	Bruna	Lepri	1,5	2,5
TOS03005615	Sovata	Castiglione della Pescaia	2,5	3,5

Pluviometro di riferimento

Codice	Stazione	Comune	Provincia	Zona di allerta	Quota
TOS03002551	Caldana	Gavorrano	GR	E1	146
TOS03002515	Casteani	Gavorrano	GR	E1	59

C. Le soglie pluviometriche

Anche in presenza di una situazione di normalità (codice verde), a prescindere dalla criticità in essere per la zona di allertamento in cui ricade il Comune di Gavorrano, nel caso di superamento delle soglie riportate nella tabella seguente, il Ce.Si., ricevuta la comunicazione da parte del CFR della Toscana o tramite alert della App “CFR”, procede all'attivazione della fase operativa “Codice Arancione”. Il sistema di protezione civile comunale, pertanto, al superamento di dette soglie, assume la configurazione dell'assetto di “Attenzione” con l'attivazione del presidio tecnico a supporto del Sindaco. Per i dettagli, si rinvia alle procedure operative per il codice arancione nelle pagine seguenti.



GAVORRANO

ALLEGATO 2.1

Rischio Idraulico-Idrogeologico-Temporali

Intervallo orario	Quantità di pioggia caduta rilevata nel pluviometro di riferimento	Fase operativa da attivare
15 minuti	20 mm	Passaggio a codice arancione
60 minuti	40 mm	Passaggio a codice arancione

D. Le soglie idrometriche – torrente Sovata

Uno dei due idrometri di riferimento, relativo al torrente Sovata, è posto al di fuori del territorio comunale

La progressiva attivazione delle fasi di attenzione a quella di allarme del sistema comunale di Protezione Civile avviene sulla base della comunicazione ricevuta dal Ce.Si. della Provincia di Grosseto del superamento delle soglie idrometriche del torrente Sovata. In caso di comunicazione di avvenuto superamento della prima soglia "Gialla", anche tramite ricezione della notifica da parte della App CFR, il Responsabile della Protezione Civile, avvertito dal Ce.Si., predispone il presidio tecnico a supporto del Sindaco, come previsto dalle successive procedure operative per il rischio idraulico-idrogeologico-temporali forti - codice arancione, garantendo una costante valutazione dello scenario in atto interfacciandosi con le altre strutture operative e coi gestori dei servizi a rete.

L'attivazione della fase di **allarme** si ha quando il Ce.Si. comunale riceve la comunicazione di avvenuto superamento della soglia idrometrica "Rossa" del sistema di rilevamento idrometrico in almeno una delle stazioni sopra indicate.

La comunicazione del superamento di detta soglia idrometrica, comporta l'immediato passaggio del sistema di protezione civile comunale alla fase di **Allarme – Codice Rosso**, come descritto nelle pagine seguenti del presente documento.



GAVORRANO

ALLEGATO 2.1

Rischio Idraulico-Idrogeologico-Temporali

E. FASI OPERATIVE

FASE DI VIGILANZA	In caso di emissione di codice giallo per il rischio idrogeologico-idraulico o temporali forti nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali, il Reperibile del Ce.Si. (fuori orario di lavoro e nei giorni festivi) oppure il Responsabile del Ce.Si. (in orario di lavoro), procede come segue: - verifica quotidianamente, autonomamente e periodicamente sul sito del Centro Funzionale Regionale (CFR) il Bollettino di Vigilanza Meteo, il Bollettino di Valutazione delle Criticità ed eventuali Bollettini di Aggiornamento Evento; - dà comunicazione al Responsabile della Protezione Civile e al Sindaco dei contenuti del Bollettino; - dà comunicazione alla Provincia per vie brevi dell'eventuale attivazione – attraverso applicativo Soup-Rt - delle Associazioni di Volontariato affinché queste mettano in preallerta le squadre per in caso di effettivo verificarsi dell'evento; - monitora l'evoluzione meteo, confrontando le informazioni contenute nei bollettini di monitoraggio e aggiornamento evento emessi periodicamente dal CFR con le informazioni provenienti dal monitoraggio del territorio e/o dalle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti, al fine di garantire l'attivazione delle risorse umane interne ed esterne nelle fasi iniziali dell'evento. In caso di precipitazioni abbondanti chiede alla polizia municipale ed eventualmente alle Associazioni di Volontariato di monitorare i punti critici noti; - verifica la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio idrogeologico, quali attività all'aperto o in zone particolarmente critiche rispetto al rischio idraulico e idrogeologico; - verifica la copertura del servizio di reperibilità H24 nonché l'organizzazione interna e delle risorse del volontariato ed esterne. - informa il Responsabile della Comunicazione dell'emissione del codice giallo affinché provveda a darne comunicazione ai mass media ed a pubblicare i contenuti del Bollettino sul sito del Comune; - all'insorgere delle prime criticità, le segnala immediatamente alla Provincia Grosseto per le vie brevi evidenziando gli elementi fondamentali; al contempo apre una o più segnalazioni attraverso l'applicativo SOUP-RT. Al manifestarsi delle prime criticità, il Responsabile della Protezione Civile, sentito il Sindaco, provvede ad attivare la fase di Attenzione di seguito dettagliata.
--------------------------	--

FASE DI ATTENZIONE	In caso di emissione di allerta codice arancio per il rischio idrogeologico-idraulico o temporali forti nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali, il Reperibile del Ce.Si. (fuori orario di lavoro e nei giorni festivi) oppure il Responsabile del Ce.Si. (in orario di lavoro), procede come segue: - verifica quotidianamente, autonomamente e periodicamente sul sito del Centro Funzionale Regionale (CFR) il Bollettino di Vigilanza Meteo, il Bollettino di Valutazione delle Criticità ed eventuali Bollettini di Aggiornamento Evento; - dà comunicazione al Responsabile della Protezione Civile, al Sindaco ed a tutti i Responsabili di Funzione individuati nel presente piano avvertendoli dei contenuti del Bollettino; - dà comunicazione alle Associazioni di Volontariato convenzionate col Comune
---------------------------	---



GAVORRANO

ALLEGATO 2.1

Rischio Idraulico-Idrogeologico-Temporali

dei contenuti del Bollettino affinché le stesse predispongano le squadre di volontari e verifichino il perfetto funzionamento delle attrezzature necessarie;

- procede all'attivazione le Associazioni del volontariato sull'applicativo Soup-Rt dandone comunicazioni per vie brevi alla Provincia di Grosseto.
- informa il Responsabile della Comunicazione dell'emissione del codice arancio affinché provveda a darne comunicazione ai mass media ed a pubblicare i contenuti del Bollettino sul sito del Comune.

Il Responsabile della Protezione Civile:

- attiva il Ce.Si. "Rafforzato" (come specificato nel paragrafo C.3 della parte strutturale del Piano); predispone e garantisce comunque la copertura di un presidio tecnico (Funzione Tecnico-Scientifica) a supporto del Sindaco in grado di assicurare in via continuativa la valutazione tecnico-operativa dell'evoluzione dell'evento e le eventuali azioni di prevenzione e di contrasto;
- attiva i Presidi Territoriali dando priorità ai punti critici noti previsti nell'Allegato 8. Il personale in loco provvederà all'adozione delle misure necessarie, compreso il monitoraggio dei fabbisogni della popolazione.
- verifica e garantisce la copertura della reperibilità telefonica in H24 e i sistemi di comunicazione e radiocomunicazione con i propri servizi tecnici e in particolare con quelli competenti per le attività di pronto intervento e presidio del territorio, nonché con le organizzazioni del volontariato;
- verifica l'efficienza e l'effettiva disponibilità di strutture, mezzi e risorse interne e private indispensabili a garantire le eventuali attività di protezione civile previste nelle successive fasi (compreso le procedure di interdizione/messa in sicurezza e assistenza alla popolazione), qualora vi sia un peggioramento della situazione;
- verifica che siano pubblicati i contenuti del Bollettino sul sito del Comune ed, eventualmente, che siano inviati i messaggi alla popolazione con il sistema di informazione alla cittadinanza;
- attraverso l'attività di analisi tecnico-operativa e consultando i dati pluviometrici e idrometrici pubblicati sul sito e sulla App del Cfr della Regione, garantisce una costante valutazione dello scenario in atto confrontando le informazioni provenienti dai presidi territoriali e dalle segnalazioni provenienti dai cittadini. In particolare, verrà data priorità all'analisi dello stato del reticolo idraulico minore e di drenaggio; situazioni di criticità dei sotto-attraversamenti e tombature;
- Vengono in via cautelativa chiusi i sottopassi allagabili riportati nell'Allegato 8 e tutti i cantieri e scavi in alveo;
- verifica che il Responsabile della comunicazione del Comune, all'emanazione dell'allerta, proceda alla pubblicazione sul sito dell'ente e sui social di comunicati contenenti le norme comportamentali da osservare da parte dei cittadini, in particolare la necessità di evitare di sostare in aree alberate, oppure in prossimità di alvei dei corsi d'acqua.
- segnala immediatamente alla Provincia l'insorgere delle prime criticità attraverso l'applicativo SOUP-RT oppure comunicando per le vie brevi gli elementi fondamentali;
- Si coordina con il Referente ASL della Provincia di Grosseto per la tutela dei cittadini fragili la cui salvaguardia richieda l'intervento di personale specializzato in caso di evento.
- Supporta il Sindaco nell'attività preventiva di informazione alla popolazione sull'allerta emessa, sulle relative buone pratiche di comportamento da mettere in atto per l'autodifesa e sui canali istituzionali da seguire per l'aggiornamento dell'evento.

Il Sindaco o, in Sua assenza, il Vice Sindaco, sentito il Responsabile della



GAVORRANO

ALLEGATO 2.1

Rischio Idraulico-Idrogeologico-Temporali

Protezione Civile, qualora le informazioni sulle condizioni meteo dovessero indicare un evolversi negativo della situazione e tenuto conto delle valutazioni effettuate in loco dai Presidi Territoriali:

- Procede all'emanazione di ordinanze contingibili e urgenti per garantire la pubblica e privata incolumità di:
 - Chiusura preventiva di scuole di ogni ordine e grado e nidi d'infanzia.
 - Chiusura preventiva dei cimiteri comunali
 - Chiusura al pubblico degli edifici comunali
 - Annullamento di eventi sportivi, manifestazione e spettacoli
 - Annullamento del mercato settimanale
- attiva il C.O.C. con le Funzioni di Supporto istituite a ragion veduta;
- Ordina la chiusura delle scuole;
- attivare la fase di Pre-allarme (codice rosso).

Una volta attivato il C.O.C., il Responsabile del C.O.C.:

- si reca alla sede del C.O.C. ed adotta i provvedimenti per l'apertura;
- comunica l'apertura del C.O.C. alla Provincia, alla Prefettura-U.T.G. e alla Regione Toscana;
- coordina il C.O.C. e le attività tecnico-operative per fronteggiare l'emergenza;
- disloca ed intensifica i Presidi Territoriali per la sorveglianza ed il sopralluogo diretto dei punti critici dando priorità ai punti critici noti riportati nell'Allegato 8 "Schede scenari di rischio";
- garantisce, attraverso la Funzione/Area Tecnico-Scientifica del C.O.C., una costante valutazione dello scenario in atto, confrontando le informazioni provenienti dalla rete di monitoraggio del Centro Funzionale Regionale (CFR), dai Presidi Territoriali, dalle eventuali segnalazioni dei cittadini;
- provvede a compilare i resoconti tecnici e il diario di sala;
- garantisce, attraverso la Funzione/Area Assistenza alla Popolazione, Sanità, Attività Scolastica del C.O.C., il raccordo informativo con i Dirigenti Scolastici ed il Responsabile del Distretto Socio-Sanitario dell'Azienda USL per la tutela della popolazione scolastica e delle persone disabili o con altre vulnerabilità;
- coordina, su ordine del Sindaco, eventuali evacuazioni e/o l'attività di assistenza alla popolazione;
- mantiene, a ragion veduta, lo scambio informativo con la struttura tecnica della Provincia e Prefettura-U.T.G., comunicando per le vie brevi e/o attraverso l'applicativo SOUP-RT un resoconto delle criticità in corso, delle azioni e delle risorse attivate per contrastare l'evento;
- in caso di necessità provvede, sentito il Sindaco, ad attivare la fase operativa di livello superiore (Fase di Pre-allarme).

Una volta attivato il C.O.C., i Referenti delle Funzioni di Supporto e il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- si recano presso la sede del C.O.C. e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Sindaco;
- compilano i resoconti tecnici, da consegnare al Responsabile Comunale della Protezione Civile, sulle attività espletate nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto.

Procedura di cessata fase di Attenzione

Qualora le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali dovessero indicare situazioni di ritorno alla normalità, **il Sindaco o, in Sua assenza, il Vice Sindaco**



GAVORRANO

ALLEGATO 2.1

Rischio Idraulico-Idrogeologico-Temporali

	procede a: - disattivare la fase di Attenzione (codice arancio) tramite provvedimento scritto. Il Responsabile della P.C.: - verifica che il Responsabile della Comunicazione abbia segnalato alla popolazione la cessazione della fase di Attenzione negli stessi modi e forme con cui è stata emanata; - informa gli Enti sovraordinati e la Prefettura.
--	--

FASE DI PRE-ALLARME	In caso di emissione di allerta codice rosso per il rischio idrogeologico-idraulico o temporali forti nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali, termina la Fase di Reperibilità del Ce.Si. e inizia il Presidio e l'Operatività del C.O.C.. Attività ulteriori rispetto a quanto previsto nel codice arancione Il Sindaco o, in Sua assenza, il Vice Sindaco, tramite il Responsabile della Protezione Civile coadiuvato dai Responsabili delle aree, indicali nell'All. 5 – C.O.C.: - attiva il C.O.C. in modalità H24, con le Aree/Funzioni di Supporto istituite a ragion veduta; - chiude le scuole e attività all'aperto; - assicura l'informazione alla popolazione, verificando che sul sito e sui social del Comune sia stato pubblicato il livello di allerta e le norme di auto-difesa da attuare in previsione ed in corso di evento per il rischio idrogeologico-idraulico o temporali forti in caso di codice rosso e inviando messaggi alla cittadinanza con il sistema di allertamento/informazione; - se necessario, procede all'emanazione di ordinanze per garantire la pubblica e privata incolumità (evacuazione edifici pubblici e privati vulnerabili, viabilità, sottopassaggi, etc.). Il Responsabile della Protezione Civile e gli altri responsabili di area, ciascuno per quanto di propria competenza: - si reca alla sede del C.O.C. e adotta i provvedimenti per la sua apertura, comunicandola alla Provincia, alla Prefettura – U.T.G. e alla Regione Toscana; - attiva, se non ancora attivati, e rafforza i Presidi Territoriali, dando priorità ai punti critici noti riportati nell'Allegato 8 "Schede scenari di rischio", <u>inviando i volontari messi a disposizione dalle Associazioni convenzionate. Il personale in loco provvederà all'adozione delle misure necessarie, compreso il monitoraggio dei fabbisogni della popolazione;</u> - valuta in maniera continua lo scenario di evento in atto, attraverso la consultazione dei dati della rete di monitoraggio del CFR della Toscana disponibili sul sito e la App del CFR e le informazioni ricevute dal territorio dai Presidi Territoriali o da eventuali segnalazioni dei cittadini; - verifica che siano pubblicati i contenuti del Bollettino sul sito del Comune ed, eventualmente, che siano inviati i messaggi alla popolazione con il sistema di informazione alla cittadinanza; - informa circa lo stato di allerta i Dirigenti Scolastici ed il Responsabile della Azienda USL (per i soggetti con vulnerabilità fisiche o psichiche) invitando a prepararsi ad una possibile evacuazione (si veda il paragrafo successivo); - si coordina con la polizia municipale per il rafforzamento delle misure di
----------------------------	--



GAVORRANO

ALLEGATO 2.1

Rischio Idraulico-Idrogeologico-Temporali

	prevenzione e controllo degli accessi in prossimità delle aree più critiche. • Si coordina con il Referente ASL della Provincia di Grosseto per la tutela dei cittadini fragili la cui salvaguardia richieda l'intervento di personale specializzato in caso di evento. Le Componenti di Protezione Civile, le Strutture Operative e i soggetti concorrenti si recano al C.O.C. e provvedono, sotto il coordinamento delle Aree/Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Sindaco. Al perdurare e/o peggiorare delle condizioni meteo avverse, con miglioramenti non previsti a breve termine, il Responsabile Comunale della Protezione Civile, sentito il Sindaco, attiva le procedure della Fase di Allarme, di seguito dettagliate.
--	--

FASE DI ALLARME	Questa fase scatta con evento in atto corrispondente a scenario da codice rosso. Il Sindaco o, in Sua assenza, il Vice Sindaco, tramite il Responsabile della Protezione Civile: • rafforza il C.O.C. in modalità H24, con le Aree/Funzioni di Supporto istituite a ragion veduta; • intensifica l'informazione alla popolazione circa le attività di autoprotezione e del sistema di soccorso ed assistenza attivato, nonché circa gli effetti delle eventuali operazioni di interdizione/evacuazione. • Dispone la messa in sicurezza e l'eventuale evacuazione della popolazione nelle zone a rischio; • provvede all'interdizione completa delle zone a rischio (viabilità di propria competenza); • Prevede la chiusura delle scuole. Il Responsabile della Protezione Civile Comunale: • supporta il Sindaco nell'attivazione delle misure di messa in sicurezza e l'eventuale evacuazione della popolazione nelle zone a rischio secondo le procedure riportate nel paragrafo sottostante; • coordina le attività di soccorso dirette alle persone in situazioni di pericolo e, successivamente, alle persone isolate ma non in pericolo, dando la priorità ai soggetti più deboli • assicura, insieme ai responsabili delle funzioni, l'assistenza per la sistemazione temporanea della popolazione evacuata; • mantiene costanti contatti con gli Enti sovraordinati. • Si coordina con il Referente ASL della Provincia di Grosseto per l'eventuale evacuazione dei cittadini fragili la cui salvaguardia richieda l'intervento di personale specializzato. Tutti i Responsabili di Area/Funzione o i loro sostituti debbono essere presenti fisicamente presso il C.O.C.. In questa fase i soccorritori saranno impegnati in particolare a supporto della popolazione da evacuare o da soccorrere.
------------------------	---



GAVORRANO

ALLEGATO 2.1

Rischio Idraulico-Idrogeologico-Temporali

Procedura di cessato Allarme

In caso di interruzione del fenomeno si può provvedere alla dichiarazione di cessazione della Fase di Allarme con passaggi a fasi di livello inferiore o a fase nulla.



GAVORRANO

ALLEGATO 2.1

Rischio Idraulico-Idrogeologico-Temporali

F. PROCEDURE DI EVACUAZIONE

▪ ZONE, AREE DI ATTESA, AREE E STRUTTURE DI RICOVERO, PERCORSI

La fase di evacuazione interessa la popolazione residente nelle aree interessate dai rischi e perimetrate secondo la cartografia di riferimento.

Il numero delle persone potenzialmente da evacuare è quello riportato nelle schede degli scenari di rischio all'Allegato 8 del presente Piano.

A ciascuna area di rischio sono associate aree di attesa e una o più aree di ricovero (a seconda della capienza delle strutture) per il ricovero temporaneo della popolazione, secondo lo schema riportato nel successivo paragrafo "Schemi piano di Evacuazione".

▪ PARCHEGGI TEMPORANEI

Sulla base dei dati relativi alle autovetture private presenti in ciascuna zona delle aree a rischio, sono stati individuati in luoghi sicuri alcuni parcheggi, da utilizzare temporaneamente durante l'emergenza (vedi successivo paragrafo "Schemi Piano di Evacuazione").

Le zone, le aree di attesa, le aree di ricovero e i percorsi sono indicati nella carta del modello di intervento.

▪ PRESIDI FORZE DELL'ORDINE E DEL VOLONTARIATO

Le aree di attesa e le aree di ricovero saranno presidiate da pattuglie delle Forze dell'Ordine al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni di evacuazione.

Le Organizzazioni di Volontariato fatte affluire nelle aree di attesa e nelle aree di ricovero provvederanno a controllare, di concerto con le Forze dell'Ordine, l'effettivo allontanamento dalle zone a rischio della popolazione interessata all'evacuazione.

▪ CANCELLI

Le Forze dell'Ordine istituiranno in località stabilite posti di blocco denominati "cancelli", allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita dalle zone a rischio (vedi allegato "Schemi Piano di Evacuazione").

I cancelli sono indicati nella cartografia del modello di intervento con apposito simbolo.

Inoltre, qualora ritenuto necessario, le strade e le vie interne dell'abitato a rischio esondazione saranno chiuse con transenne, segnaletica e controllate da Agenti delle Forze dell'Ordine.

▪ POSTI MEDICI AVANZATI (P.M.A.)

Allo scopo di assicurare l'assistenza sanitaria alla popolazione evacuata, sono stati previsti in coordinamento con l'A.S.L. Posti Medici Avanzati in collaborazione con il servizio 118.



ALLEGATO 2.1

Rischio Idraulico-Idrogeologico-Temporali

▪ PRESIDI OPERATORI RADIO

Allo scopo di assicurare una comunicazione continua e costante da e per il C.O.C., sono stati previsti presidi di operatori radio volontari presso ogni area di attesa, area di ricovero, P.M.A.; il Responsabile della funzione di riferimento, di concerto con i responsabili delle società erogatrici dei servizi di telecomunicazioni, coordina le attività per garantire la funzionalità delle comunicazioni.

▪ MODALITA' DI EVACUAZIONE DELLE SCUOLE

Da quanto emerso dall'analisi degli eventi passati e valutando le distanze dai corsi d'acqua e le quote di localizzazione delle singole scuole rispetto al livello dell'alveo, emerge la necessità di considerare il rischio idrogeologico-esondazione in maniera diversificata nelle singole scuole al fine dell'evacuazione degli studenti.

Per agevolare l'evacuazione generale ed il ricongiungimento degli studenti con i genitori, per l'evacuazione delle scuole si ritiene opportuno individuare soglie di rischio tali da consentire tale operazione con largo anticipo rispetto alla messa in sicurezza della popolazione residente. Per questo motivo gli alunni saranno trasferiti in luogo appositamente individuato, differente dalle aree di attesa della popolazione.

LIVELLO DI PREALLARME: si avvisano le scuole, i referenti per i mezzi di trasporto, le Forze dell'Ordine ed i Vigili del Fuoco di prepararsi ad una possibile evacuazione;

LIVELLO DI ALLARME: vengono attivate le procedure di evacuazione, per cui gli studenti e gli insegnanti, seguendo il piano di evacuazione della propria scuola, rimangono all'interno delle classi e fatti uscire gradualmente in base all'arrivo dei mezzi di trasporto predisposti davanti all'ingresso della scuola. Seguirà il trasferimento nel luogo allo scopo individuato sotto la custodia degli insegnanti. L'Ufficio Servizi Scolastici unitamente alla Direzione Didattica, preventivamente dotati dell'elenco telefonico delle famiglie degli studenti, si attiva per avvisare i genitori affinché provvedano a recuperare i figli. La vigilanza degli alunni è svolta per tutto il periodo dell'evacuazione fino al ricongiungimento con la famiglia dai propri insegnanti, i quali faranno firmare, accanto al nominativo dello studente nell'elenco generale in possesso di ogni insegnante, il familiare che prenderà in consegna l'alunno.



ALLEGATO 2.2

Rischio Vento

RISCHIO VENTO

Il rischio derivante dalla presenza di vento prende in considerazione il possibile impatto delle raffiche ed i possibili effetti generati dalle stesse. Tali effetti dipendono strettamente dalla vulnerabilità del territorio, oltre che ad altri parametri fisici quali la velocità, la direzione e la durata.

A. POSSIBILI EFFETTI E DANNI ATTESI

CODICE COLORE	FENOMENO VENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	Raffiche inferiori a 60 km/h in pianura e/o raffiche inferiori a 80 km/h sulla costa e/o raffiche inferiori a 100 km/h sui crinali	nulla da segnalare, non prevedibili
GIALLO	In pianura probabili raffiche 60-80 km/h, possibili locali raffiche 80-100 km/h e/o Sulla costa probabili raffiche 80-100 km/h, possibili locali raffiche 100-120 km/h e/o Sui crinali probabili raffiche 100-120 km/h, possibili locali raffiche 120-150 km/h	isolati blackout elettrici e telefonici isolate cadute di alberi, cornicioni e tegole isolati danneggiamenti alle strutture provvisorie temporanei problemi alla circolazione stradale temporanei problemi ai collegamenti aerei e marittimi.
ARANCIONE	In pianura probabili raffiche 80-100 km/h, possibili locali raffiche >120 km/h e/o Sulla costa probabili raffiche 100-120 km/h, possibili locali raffiche >120 km/h e/o Sui crinali probabili raffiche 120-150 km/h, possibili locali raffiche >150 km/h	blackout elettrici e telefonici caduta di alberi, cornicioni e tegole danneggiamenti alle strutture provvisorie ed in maniera isolata alle strutture. prolungati problemi alla circolazione stradale prolungati problemi ai collegamenti aerei e marittimi.
ROSSO	In pianura probabili raffiche >100 km/h e/o Sulla costa probabili raffiche >120 km/h e/o Sui crinali probabili raffiche > 150 km/h.	diffusi e prolungati blackout elettrici e telefonici diffusa caduta di alberi, cornicioni e tegole distruzione delle strutture provvisorie e danneggiamenti alle strutture. interruzione della circolazione stradale interruzione dei collegamenti aerei e marittimi.



ALLEGATO 2.2

Rischio Vento

B. FASI OPERATIVE

FASE DI VIGILANZA	In caso di emissione di previsione di allerta codice giallo per il rischio vento nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali, il Reperibile del Ce.Si. (fuori orario di lavoro e nei giorni festivi) oppure il Responsabile del Ce.Si. (in orario di lavoro), procede come segue: • verifica quotidianamente, autonomamente e periodicamente sul sito del Centro Funzionale Regionale (CFR) il Bollettino di Vigilanza Meteo, il Bollettino di Valutazione delle Criticità ed eventuali Bollettini di Aggiornamento Evento; • dà comunicazione al Responsabile della Protezione Civile e al Sindaco o, in caso di assenza, al suo vice dei contenuti del Bollettino; • dà comunicazione ai Responsabili di Area/Funzione individuati dal presente piano affinché preavisino il Personale interessato e stiano pronti ad essere attivati, in caso di evoluzione negativa dell'evento; • dà comunicazione alla Provincia per vie brevi dell'eventuale attivazione – attraverso applicativo Soup – Rt - delle Associazioni di Volontariato convenzionate col Comune affinché mettano in preallerta le squadre per la loro attivazione in caso di effettivo verificarsi dell'evento; • verifica la sussistenza di eventuali condizioni di esposizione (attività all'aperto con presenza di persone in zone potenzialmente a rischio); • verifica la copertura del servizio di reperibilità H24 e dell'organizzazione interna ed esterna per poter garantire la pronta attivazione delle risorse in caso di effettivo verificarsi dell'evento; • monitora l'evoluzione meteo al fine di garantire l'attivazione delle risorse umane interne ed esterne nelle fasi iniziali dell'evento; • informa il Responsabile della Comunicazione dell'emissione del codice giallo affinché provveda a darne comunicazione ai mass media ed a pubblicare i contenuti del Bollettino sul sito del Comune; • all'insorgere delle prime criticità, le segnala immediatamente alla Provincia per le vie brevi evidenziando gli elementi fondamentali; al contempo apre una o più segnalazioni attraverso l'applicativo SOUP-RT. Al manifestarsi delle prime criticità, il Responsabile della Protezione Civile, sentito il Sindaco, provvede ad attivare la fase di Attenzione di seguito dettagliata.
FASE DI ATTENZIONE	In caso di emissione di allerta codice arancio per il rischio idrogeologico-idraulico o temporali forti nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali, il Reperibile del Ce.Si. (fuori orario di lavoro e nei giorni festivi) oppure il Responsabile del Ce.Si. (in orario di lavoro), procede come segue: • verifica quotidianamente, autonomamente e periodicamente sul sito del Centro Funzionale Regionale (CFR) il Bollettino di Vigilanza Meteo, il Bollettino di



ALLEGATO 2.2

Rischio Vento

- Valutazione delle Criticità ed eventuali Bollettini di Aggiornamento Evento;
- dà comunicazione al Responsabile della Protezione Civile, al Sindaco ed a tutti i Responsabili di Area/Funzione individuati nel presente piano avvertendoli dei contenuti del Bollettino;
 - informa il Responsabile della Comunicazione dell'emissione del codice arancio affinché provveda a darne comunicazione ai mass media ed a pubblicare i contenuti del Bollettino sul sito del Comune;
 - procede all'attivazione le Associazioni del volontariato sull'applicativo Soup-Rt dandone comunicazioni per vie brevi alla Provincia di Grosseto.

Il Responsabile della Protezione Civile:

- procede alla sospensione delle autorizzazioni per le attività all'aperto o in zone particolarmente critiche rispetto a tale rischio quali fiere, mercati, attività sportive, ecc. anche attraverso l'emanazione di specifiche ordinanze contingibili e urgenti in base all'art. 54, comma 4 del D.Lgs. 267/2000. Vengono in via cautelativa chiusi i cimiteri comunali;
- verifica che il Responsabile della comunicazione del Comune, all'emanazione dell'allerta, proceda alla pubblicazione sul sito dell'ente e sui social di comunicati contenenti le norme comportamentali da osservare da parte dei cittadini, in particolare la necessità di evitare di sostare in aree alberate, come i parchi pubblici. Nel caso venga decisa la sospensione delle autorizzazioni delle attività all'aperto, come da punto precedente, ne sarà data opportuna comunicazione anche tramite comunicati stampa e attraverso tutti i canali informativi a disposizione dell'ente;
- attiva il Ce.Si. "Rafforzato" (come specificato nel paragrafo C.3 della parte strutturale del Piano); predispone e garantisce comunque la copertura di un presidio tecnico (Funzione Tecnico-Scientifica) a supporto del Sindaco in grado di assicurare in via continuativa la valutazione tecnico-operativa dell'evoluzione dell'evento e le eventuali azioni di prevenzione e di contrasto;
- avvia il monitoraggio del territorio, inviando volontari messi a disposizione dalle Associazioni convenzionate. Il personale in loco provvederà all'adozione delle misure necessarie, compreso il monitoraggio dei fabbisogni della popolazione;
- verifica l'efficienza e l'effettiva disponibilità di strutture, mezzi e risorse interne e private indispensabili a garantire le necessarie azioni di contrasto, l'eventuale pronto intervento e l'attivazione delle procedure di interdizione/messa in sicurezza e assistenza alla popolazione (taglio e rimozioni alberi, rimozione inerti, ecc.);
- valuta quali sono le aree più a rischio, attivando misure di messa in sicurezza o interdizione;
- verifica e garantisce la copertura del servizio di reperibilità H24 e dell'organizzazione interna ed esterna per la pronta attivazione delle risorse in caso di effettivo verificarsi dell'evento;
- verifica che siano pubblicati i contenuti del Bollettino sul sito del Comune ed, eventualmente, che siano inviati i messaggi alla popolazione con il sistema di informazione alla cittadinanza;
- verifica i sistemi di comunicazione con i servizi tecnici competenti per le attività di pronto intervento (taglio e rimozione alberi) e con i soggetti per il supporto alle eventuali attività di soccorso;
- mantiene lo scambio di informazioni con la Prefettura-UTG e la Provincia, comunicando le attività in essere, le determinazioni assunte e le eventuali criticità.
- verifica e organizza l'effettiva copertura di personale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio del COC;
- si coordina con il Referente ASL della Provincia di Grosseto per la tutela dei cittadini fragili la cui salvaguardia richieda l'intervento di personale specializzato



ALLEGATO 2.2

Rischio Vento

	in caso di evento. Il Sindaco o, in Sua assenza, il Vice Sindaco, sentito il Responsabile della Protezione Civile, qualora le informazioni sulle condizioni meteo dovessero indicare un evolversi negativo della situazione e tenuto conto delle valutazioni effettuate in loco: • Procede all'emanazione di ordinanze contingibili e urgenti per garantire la pubblica e privata incolumità di: - Chiusura preventiva di scuole di ogni ordine e grado e nidi d'infanzia. - Chiusura preventiva dei cimiteri comunali - Chiusura al pubblico degli edifici comunali - Annullamento di eventi sportivi, manifestazione e spettacoli - Annullamento del mercato settimanale • attiva il C.O.C. con le Aree/Funzioni di Supporto istituite a ragion veduta; • attiva misure di messa in sicurezza o interdizione preventiva di determinate aree a particolare rischio dovuta a presenza di situazioni particolari: strutture temporanee, instabili, presenza di piante indebolite, concomitanza con neve, ghiaccio, incendi, dissesti di versante, lavori in corso a coperture, presenza di strutture temporanee in elevazione. Procedura di cessata fase di Attenzione Qualora le informazioni provenienti dal territorio dovessero indicare situazioni di ritorno alla normalità, il Sindaco o, in Sua assenza, il Vice Sindaco procede a: • disattivare la fase di Attenzione (codice arancio) tramite provvedimento scritto. Il Responsabile della P.C.: • dispone che venga segnalata alla popolazione la cessazione della fase di Attenzione negli stessi modi e forme con cui è stata emanata; • informa gli Enti sovraordinati e la Prefettura.

FASE DI PRE-ALLARME	In caso di emissione di allerta codice rosso per il rischio vento nel Bollettino di Valutazione delle Criticità, termina la Fase di Reperibilità e inizia il Presidio e l'Operatività del C.O.C.. Il Reperibile (fuori dell'orario di lavoro) o il Responsabile del Ce.Si. (in orario di lavoro) informa dell'emanazione dell'allerta il Sindaco e il Responsabile della Protezione Civile; quest'ultimo attua quanto indicato nella precedente fase di attenzione (codice arancione). <u>In aggiunta alle attività dettagliate nella precedente fase arancione, i vari soggetti operano come segue.</u> Il Sindaco o, in Sua assenza, il Vice Sindaco, tramite il Responsabile della Protezione Civile coadiuvato dai Responsabili delle aree, indicali nell'All. 5 – C.O.C.:
-----------------------------------	---



ALLEGATO 2.2

Rischio Vento

- convoca e attiva il C.O.C. in modalità H24, con le Aree/Funzioni di Supporto istituite a ragion veduta;
- garantisce, attraverso i canali istituzionali dell'ente (sito del Comune, pagina Facebook, messaggistica preregistrata, ecc.), l'informazione puntuale alla popolazione circa l'evolversi dell'evento e le misure di auto-protezione;
- se necessario, procede all'emanazione di Ordinanze per garantire la pubblica e privata incolumità (chiusura delle scuole, evacuazione edifici pubblici e privati vulnerabili, interdizione della viabilità, etc.).
- Provvede alla chiusura delle scuole.

Il Responsabile della Protezione Civile e gli altri responsabili di area, ciascuno per quanto di propria competenza:

- si reca alla sede del C.O.C. ed adotta i provvedimenti per l'apertura;
- comunica l'apertura del C.O.C. alla Provincia e alla Prefettura;
- potenzia l'attività di monitoraggio del territorio al fine di garantire una costante valutazione dello scenario in atto (caduta di rami, linee aeree, etc.);
- valuta in maniera continua lo scenario di evento in atto;
- verifica che siano pubblicati i contenuti del Bollettino sul sito del Comune ed, eventualmente, che siano inviati i messaggi alla popolazione con il sistema di informazione alla cittadinanza;
- pianifica l'eventuale interdizione di aree particolarmente pericolose (parchi pubblici alberati, viabilità con alberature notoriamente propense alla caduta, aree sottostanti strutture pericolanti, etc.);
- rafforza le misure di prevenzione e controllo degli accessi in prossimità delle aree più critiche;
- verifica la funzionalità delle strutture di accoglienza coperte (vedi Allegato 3 "Aree di Emergenza") necessarie in caso di evacuazione.
- Si coordina con il Referente ASL della Provincia di Grosseto per l'evacuazione dei cittadini fragili la cui salvaguardia richieda l'intervento di personale specializzato.

Le Strutture Operative e le Componenti di Protezione Civile si recano al C.O.C. e provvedono, sotto il coordinamento delle Aree/Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Sindaco.

Al perdurare e/o peggiorare delle condizioni meteo avverse, con miglioramenti non previsti a breve termine, il Responsabile della Protezione Civile, sentito il Sindaco, attiva le procedure della Fase di Allarme di seguito dettagliate.

FASE DI ALLARME

Questa fase scatta con **evento in atto corrispondente a scenario da codice rosso.**

Il Sindaco o, in Sua assenza, il Vice Sindaco, tramite il Responsabile della Protezione Civile:

- rafforza il C.O.C. in modalità H24, con le Aree/Funzioni di Supporto istituite a ragion veduta;
- intensifica l'informazione alla popolazione circa le attività di autoprotezione, del sistema di soccorso ed assistenza attivato, nonché degli effetti delle eventuali operazioni di interdizione/evacuazione.
- provvede all'interdizione completa delle zone a rischio (viabilità di propria competenza);
- attiva le misure di messa in sicurezza e l'eventuale evacuazione della



ALLEGATO 2.2

Rischio Vento

popolazione nelle zone a rischio;

Il Responsabile della Protezione Civile Comunale:

- attiva il soccorso alle persone che si trovano in situazioni di pericolo e, successivamente, alle persone isolate ma non in pericolo, dando la priorità ai soggetti più deboli;
- mantiene costanti contatti con gli Enti sovraordinati.

Tutti i Responsabili di Area/Funzione o i loro sostituti debbono essere presenti fisicamente presso il C.O.C.. In questa fase i soccorritori saranno impegnati in particolare a supporto della popolazione da evacuare o da soccorrere.

Procedura di cessato Allarme

In caso di interruzione del fenomeno si può provvedere alla dichiarazione di cessazione della Fase di Allarme con passaggi a fasi di livello inferiore o a fase nulla.



ALLEGATO 2.3

Rischio Neve - Ghiaccio

RISCHIO NEVE / GHIACCIO

A. POSSIBILI EFFETTI E DANNI ATTESI

a. Rischio neve

Codice colore	Fenomeno Neve	Effetti e danni
Verde	Non prevista neve in pianura e/o prevista neve in collina ma inferiore a 2 cm e/o prevista neve in montagna ma inferiore a 5 cm.	nulla da segnalare, non prevedibili
Giallo	Probabile neve in pianura di 0-2 cm, possibile localmente di 2-10 cm. e/o Probabile neve in collina di 2-10 cm, possibile localmente di 10-30 cm. e/o Probabile neve in montagna di 5-30 cm, possibile di 30-80 cm.	- locali o temporanei problemi alla circolazione stradale. - possibilità di isolate interruzioni della viabilità. - Possibile locale rottura e caduta rami
Arancione	Probabile neve in pianura di 2-10 cm, possibile localmente > 10 cm. e/o Probabile neve in collina di 10-30 cm, possibile localmente > 30 cm. e/o Probabile neve in montagna di 30-80 cm, possibile localmente > 80 cm.	- problemi alla circolazione stradale. - interruzioni della viabilità. - possibili danneggiamenti delle strutture. - possibili black-out elettrici e telefonici. - possibile rottura e caduta rami o alberi
Rosso	Probabile neve in pianura > 10 cm e/o Probabile neve in collina > 30 cm. e/o Probabile neve in montagna > 80 cm.	- diffusi e prolungati problemi alla circolazione stradale. - diffuse e prolungate interruzioni della viabilità. - danneggiamenti delle strutture. - black-out elettrici e telefonici. - caduta rami o alberi



ALLEGATO 2.3

Rischio Neve - Ghiaccio

b. Rischio ghiaccio

Codice colore	Fenomeno Ghiaccio	Effetti e danni
Verde	Non previsto	nulla da segnalare, non prevedibili
Giallo	Probabile ghiaccio locale, possibile ghiaccio diffuso	- locali o temporanei problemi alla circolazione stradale e ferroviaria. - locali problemi agli spostamenti. - locali o temporanei problemi alla fornitura di servizi (acqua).
Arancione	Probabile ghiaccio diffuso, possibile ghiaccio diffuso e persistente	- problemi alla circolazione stradale e ferroviaria. - problemi agli spostamenti - problemi alla fornitura di servizi (acqua, telefono, elettricità).
Rosso	Probabile ghiaccio diffuso e persistente	- diffusi e prolungati problemi alla circolazione stradale e ferroviaria. - pericolo per gli spostamenti. - diffusi e prolungati problemi alla fornitura di servizi (acqua, telefono, elettricità).



ALLEGATO 2.3

Rischio Neve - Ghiaccio

A. FASI OPERATIVE

In caso di neve, gli interventi effettuati direttamente dall'Amministrazione Comunale verranno integrati se necessario a Organizzazioni di Volontariato ed eventualmente, nei casi di maggiore gravità, alle forze istituzionali della Protezione Civile.

Relativamente alle scuole, sarà attivato un confronto diretto e costante tra il Dirigente Scolastico ed il Sindaco o Suo delegato al fine di assumere i provvedimenti necessari a fronteggiare l'evento.

FASE DI VIGILANZA	In caso di emissione di codice giallo per il rischio neve/ghiaccio nel Bollettino di Valutazione delle Criticità, il Reperibile del Ce.Si. (fuori orario di lavoro e nei giorni festivi) oppure il Responsabile del Ce.Si. (in orario di lavoro), procede come segue: • verifica quotidianamente, autonomamente e periodicamente sul sito del Centro Funzionale Regionale (CFR) il Bollettino di Vigilanza Meteo, il Bollettino di Valutazione delle Criticità ed eventuali Bollettini di Aggiornamento Evento; • dà comunicazione al Responsabile della Protezione Civile e al Sindaco o al suo vice dei contenuti del Bollettino; • dà comunicazione ai Responsabili di Area/Funzione individuati dal presente piano affinché preavvisino il personale interessato e stiano pronti ad essere attivati in caso di evoluzione negativa dell'evento; • dà comunicazione alla Provincia di Grosseto per vie brevi dell'eventuale attivazione - tramite applicativo Soup - Rt delle Associazioni di Volontariato convenzionate affinché mettano in preallerta le squadre per la loro attivazione in caso di effettivo verificarsi dell'evento; • dà avvio ad eventuali controlli al fine di verificare la sussistenza di particolari condizioni di esposizione (attività all'aperto o che comportino la concentrazione di persone); • verifica la copertura del servizio di reperibilità H24 e dell'organizzazione interna ed esterna per poter garantire la pronta attivazione delle risorse in caso di effettivo verificarsi dell'evento; • informa il Responsabile del servizio Opere Pubbliche perché verifichi la disponibilità di sale al fine di coprire le attività di servizio per la durata dell'evento previsto e le successive 24 ore; • monitora l'evoluzione meteo, tramite i servizi tecnici comunali, al fine di garantire l'attivazione delle risorse umane interne ed esterne nelle fasi iniziali dell'evento; • informa il Responsabile della Comunicazione dell'emissione del codice giallo affinché provveda a darne comunicazione ai mass media ed a pubblicare i contenuti del Bollettino sul sito del Comune; • se necessario, si mette in contatto con il Comitato Operativo della Viabilità, attivato nella Sala Integrata Prefettura-Provincia; • all'insorgere delle prime criticità (percorribilità delle strade, interruzioni prolungate di energia elettrica, isolamenti, etc.), le segnala immediatamente alla Provincia per le vie brevi evidenziando gli elementi fondamentali; al contempo apre una o più segnalazioni attraverso l'applicativo SOUP-RT. Al manifestarsi delle prime criticità, il Responsabile della Protezione Civile, sentito il Sindaco, provvede ad attivare la fase di Attenzione di seguito dettagliata.
---------------------------------	--

FASE DI ATTENZIONE	In caso di emissione di allerta codice arancio per il rischio neve/ghiaccio nel Bollettino di Valutazione delle Criticità, il Reperibile del Ce.Si. (fuori orario di lavoro e nei giorni festivi) oppure il Responsabile del Ce.Si. (in orario di lavoro), procede
----------------------------------	--



ALLEGATO 2.3

Rischio Neve - Ghiaccio

come segue:

- dà comunicazione al Responsabile della Protezione Civile, al Sindaco ed a tutti i Responsabili di Funzione individuati nel presente piano avvertendoli dei contenuti del Bollettino;
- verifica e garantisce la copertura del servizio di reperibilità H24 e dell'organizzazione interna ed esterna per poter garantire la pronta attivazione delle risorse in caso di effettivo verificarsi dell'evento;
- verifica i sistemi di comunicazione con i servizi tecnici competenti per le attività di contrasto per neve/ghiaccio, verifica altresì i sistemi di comunicazione in emergenza con la sala operativa provinciale;
- informa l'associazione di volontariato perché verifichino la disponibilità e l'efficienza di mezzi spalaneve e spargisale.
- informa il Responsabile del servizio Opere Pubbliche perché verifichi la disponibilità di sale al fine di coprire le attività di servizio per la durata dell'evento previsto e le successive 48 ore;
- verifica la disponibilità effettiva di mezzi e risorse, interne e private, per garantire le azioni di contrasto all'evento;
- verifica la funzionalità del Centro Operativo (attrezzature tecnologiche, connessione telefonica e di rete, sistemi ad alimentazione elettrica alternativa);
- informa il Responsabile della Comunicazione dell'emissione del codice arancio affinché provveda a darne comunicazione ai mass media ed a pubblicare i contenuti del Bollettino sul sito del Comune;
- procede all'attivazione le Associazioni del volontariato sull'applicativo Soup-Rt dandone comunicazioni per vie brevi alla Provincia di Grosseto.

Il Responsabile della Protezione Civile:

- attiva il Ce.Si. "Rafforzato" (come specificato nel paragrafo C.3 della parte strutturale del Piano); predispone e garantisce comunque la copertura di un presidio tecnico (Funzione Tecnico-Scientifica) a supporto del Sindaco in grado di assicurare in via continuativa la valutazione tecnico-operativa dell'evoluzione dell'evento e le eventuali azioni di prevenzione e di contrasto;
- attiva il monitoraggio del territorio, chiedendo al servizio Opere Pubbliche di inviare gli operai reperibili e/o i volontari messi a disposizione dalle Associazioni convenzionate. Il personale in loco provvederà all'adozione delle misure necessarie, compreso il monitoraggio dei fabbisogni della popolazione;
- verifica che siano pubblicati i contenuti del Bollettino sul sito del Comune ed eventualmente, che siano inviati i messaggi alla popolazione con il sistema di informazione alla cittadinanza;
- verifica lo stato di percorribilità della rete stradale di propria competenza, l'esistenza di situazioni di isolamento, la caduta di rami o elementi strutturali, l'insorgere di interruzioni di energia elettrica;
- supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione circa l'evento in atto, circa le indicazioni sui comportamenti alla guida, a piedi e sulle norme di auto-protezione e sulle eventuali modifiche di viabilità;
- mantiene lo scambio di informazioni con la Prefettura-UTG e la Provincia, comunicando le attività in essere, le determinazioni assunte e le eventuali criticità e per dare seguito alle eventuali indicazioni definite nell'ambito del Comitato Operativo per la Viabilità.
- si coordina con il Referente ASL della Provincia di Grosseto per la tutela dei cittadini fragili la cui salvaguardia richieda l'intervento di personale specializzato in caso di evento.

Il Sindaco o, in Sua assenza, il Vice Sindaco, sentito il Responsabile della Protezione Civile:



ALLEGATO 2.3

Rischio Neve - Ghiaccio

	• Procede all'emanazione di ordinanze contingibili e urgenti per garantire la pubblica e privata incolumità di: - Chiusura preventiva di scuole di ogni ordine e grado e nidi d'infanzia. - Chiusura preventiva dei cimiteri comunali - Chiusura al pubblico degli edifici comunali - Annullamento di eventi sportivi, manifestazione e spettacoli - Annullamento del mercato settimanale - Provvedere alla chiusura delle scuole. Procedura di cessata fase di Attenzione Qualora le informazioni provenienti dal monitoraggio del territorio dovessero indicare una situazione di ritorno alla normalità, il Sindaco o, in Sua assenza, il Vice Sindaco procede a: • revocare la convocazione del C.O.C. tramite ordinanza qualora si fosse proceduto alla sua attivazione. Il Responsabile della P.C.: • disattiva la fase di Attenzione (codice arancio) • dispone che venga segnalata alla popolazione la cessazione della fase di Attenzione negli stessi modi e forme con cui è stata emanata; • informa gli Enti sovraordinati e la Prefettura.
--	---

FASE ALLARME	DI	In caso di emissione di allerta codice rosso per il rischio neve/ghiaccio nel Bollettino di Valutazione delle Criticità, termina la Fase di Reperibilità e inizia il Presidio e l'Operatività del C.O.C. Il Reperibile (fuori dell'orario di lavoro) o il Responsabile del Ce.Si. informa dell'emanazione dell'allerta il Sindaco e il Responsabile della Protezione Civile; quest'ultimo opera seguendo quanto indicato nella precedente fase di attenzione (codice arancione). <u>In aggiunta alle attività dettagliate nella precedente fase arancione, i vari soggetti operano come segue.</u> Il Sindaco o, in Sua assenza, il Vice Sindaco, tramite il Responsabile della Protezione Civile coadiuvato dai Responsabili delle aree indicati nell'All. 5 – C.O.C.: • convoca e attiva il C.O.C. in modalità H24, con le Funzioni di Supporto istituite a ragion veduta; • garantisce, attraverso i canali istituzionali dell'ente (sito del Comune, pagina Facebook, messaggistica preregistrata, ecc.), l'informazione puntuale alla popolazione circa l'evolversi dell'evento e le misure di auto-protezione; • se necessario, procede all'emanazione di Ordinanze per garantire la pubblica e privata incolumità (evacuazione edifici pubblici e privati vulnerabili, interdizione della viabilità, etc.). Il Responsabile della Protezione Civile coadiuvato dagli altri responsabili di area, ciascuno per quanto di propria competenza: • si reca alla sede del C.O.C. ed adotta i provvedimenti per l'attivazione dell'organismo; • comunica l'apertura del C.O.C. alla Provincia e alla Prefettura; • potenzia l'attività di monitoraggio del territorio al fine di garantire una costante
-------------------------	-----------	---



ALLEGATO 2.3

Rischio Neve - Ghiaccio

- valutazione dello scenario in atto (caduta di rami, linee aeree, etc.);
- intensifica il controllo continuo dell'evento in atto e degli effetti sulle infrastrutture di trasposto e di erogazione dei servizi essenziali;
 - verifica che siano pubblicati i contenuti del Bollettino sul sito del Comune ed, eventualmente, che siano inviati i messaggi alla popolazione con il sistema di informazione alla cittadinanza;
 - pianifica l'eventuale assistenza alle frazioni isolate o alle strutture potenzialmente più esposte al rischio;
 - si raccorda con il comando di polizia comunale al fine di rafforzare le misure di prevenzione e controllo degli accessi in prossimità dei tratti più critici per la circolazione;
 - verifica la funzionalità delle strutture di accoglienza coperte (vedi Allegato 3 "Aree di Emergenza") necessarie in caso di evacuazione;
 - si coordina con il Referente ASL della Provincia di Grosseto per la tutela dei cittadini fragili la cui evacuazione richieda l'intervento di personale specializzato.

Le Strutture Operative e le Componenti di Protezione Civile si recano al C.O.C. e provvedono, sotto il coordinamento delle Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Sindaco.

Al perdurare e/o peggiorare delle condizioni meteo avverse, con miglioramenti non previsti a breve termine, il Responsabile della Protezione Civile, sentito il Sindaco, attiva le procedure della Fase di Allarme di seguito dettagliate.

FASE DI ALLARME

Questa fase scatta con **evento in atto corrispondente a scenario da codice rosso.**

Il Sindaco o, in Sua assenza, il Vice Sindaco, tramite il Responsabile della Protezione Civile:

- rafforza il C.O.C. in modalità H24, con le Aree/Funzioni di Supporto istituite a ragion veduta;
- intensifica l'informazione alla popolazione circa le attività di autoprotezione e del sistema di soccorso ed assistenza attivato, nonché circa gli effetti delle eventuali operazioni di interdizione/evacuazione.
- attiva le misure di messa in sicurezza e l'eventuale evacuazione della popolazione nelle zone a rischio;

Il Responsabile della Protezione Civile Comunale:

- attiva il soccorso alle persone che si trovano in situazioni di pericolo e, successivamente, alle persone isolate ma non in pericolo, dando la priorità ai soggetti più deboli;
- mantiene costanti contatti con gli Enti sovraordinati.

Tutti i Responsabili di Area/Funzione o i loro sostituti debbono essere presenti fisicamente presso il C.O.C.. In questa fase i soccorritori saranno impegnati in particolare a supporto della popolazione da evacuare o da soccorrere.

Procedura di cessato Allarme

In caso di interruzione del fenomeno si può provvedere alla dichiarazione di cessazione della Fase di Allarme con passaggi a fasi di livello inferiore o a fase nulla.



ALLEGATO 2.3

Rischio Neve - Ghiaccio

Attività per garantire la salvaguardia della popolazione scolastica

In caso di neve/ghiaccio, il Comune garantisce:

- la pulizia degli accessi alle scuole;
- un'azione costante di informazione anche attraverso il sistema di comunicazione alla cittadinanza Cittadino Informato e attraverso la pubblicazione di avvisi sul sito web del Comune;
- la comunicazione ufficiale al Dirigente Scolastico sull'evolversi di una criticità meteorologica, per l'adozione dei provvedimenti di competenza;
- l'informazione su eventuali decisioni assunte in relazione al trasporto scolastico degli alunni, in caso di difficoltà alla circolazione;
- la chiusura delle scuole, nei casi di emergenza, tramite Ordinanza del Sindaco.

Il Dirigente Scolastico provvede a:

- mantenere i contatti con le famiglie;
- sorvegliare gli alunni nell'orario scolastico.



ALLEGATO 2.4

Rischio Sismico

RISCHIO SISMICO

A. CLASSIFICAZIONE SISMICA

Con Deliberazione GRT n. 421 del 26/05/2014 è stato approvato l'aggiornamento della classificazione sismica regionale, con le modifiche all'Allegato 1 (elenco dei Comuni) e all'Allegato 2 (mappa) della Deliberazione GRT n. 878 dell'8 ottobre 2012 che aveva rivisto la classificazione sismica regionale.

In base a questa nuova classificazione il Comune di Gavorrano vede confermata la classe di rischio sismico: classe di rischio sismico 4. E' la zona meno pericolosa, dove i terremoti sono rari, l'accelerazione orizzontale si colloca a 0,05g e ag 0,05.

(*) L'ag rappresenta l'indice di accelerazione con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni. Nello specifico rappresenta il principale parametro descrittivo della pericolosità di base utilizzato per la definizione dell'azione sismica di riferimento per opere ordinarie (Classe II delle Norme Tecniche per le Costruzioni). Convenzionalmente, è l'accelerazione orizzontale massima su suolo rigido e pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in un intervallo di tempo di 50 anni.

B. FASI OPERATIVE

Questo rischio non ha precursori e quando si manifesta la risposta locale dovrà essere subito articolata come segue:

FASE DI EMERGENZA	Il Responsabile della Protezione Civile Comunale: • si attiva per raccogliere dal territorio le informazioni e i dati necessari per ricostruire l'eventuale scenario di danno, facendosi supportare da tutte le risorse umane disponibili. • procede all'attivazione le Associazioni del volontariato sull'applicativo Soup-Rt dandone comunicazioni per vie brevi alla Provincia di Grosseto. • Si coordina con il Referente ASL della Provincia di Grosseto per la tutela dei cittadini fragili la cui salvaguardia richieda l'intervento di personale specializzato. Il Sindaco o, in Sua assenza, il Vicesindaco, tramite il Responsabile Comunale della Protezione Civile, sulla base dello scenario in essere e delle informazioni ricevute dal territorio, a ragion veduta, valuta se: • attivare il C.O.C. nella sede temporanea Qualora il Sindaco, o in sua assenza il Vicesindaco, decida di non convocare il C.O.C., il Responsabile della Protezione Civile attiva il Ce.Si. "Rafforzato", allargato ai responsabili dell'Area Tecnica e Amministrativa per far fronte: • alle verifiche sul territorio per censire eventuali danni; • all'attività informativa alla popolazione • al monitoraggio dello scenario in atto In caso di attivazione del C.O.C., il Sindaco tramite le Aree/Funzioni di supporto
---------------------------------	---



ALLEGATO 2.4

Rischio Sismico

	deve: • garantire che i Responsabili delle Aree/Funzioni di supporto siano presenti presso la sede del C.O.C. e tutto il personale del Comune sia attivato • accertarsi che il personale e i volontari siano dislocati nelle aree di attesa per garantire una corretta informazione ed assistenza alla popolazione; • disporre, con Ordinanza sindacale, l'evacuazione nelle aree di attesa della popolazione a rischio. • sovrintendere a tutte le azioni necessarie a fornire soccorso alle persone in stato di pericolo. • in caso di necessità, chiedere l'intervento tramite la Prefettura e la Provincia dei soccorsi sovra comunali. I Responsabili delle Aree/Funzioni di Supporto: • si recano alla sede del C.O.C.; • provvedono ad attuare le disposizioni del Sindaco • individuano le attrezzature e i mezzi che sono necessari per il superamento della situazione di emergenza; • individuano il numero e la localizzazione dei potenziali senzatetto; • relazionano al Sindaco su come far fronte alle esigenze alloggiative, valutando se è necessario l'allestimento delle aree di accoglienza/ricovero previste dall'Allegato 3 "Aree di Emergenza" al presente Piano. Il Personale del Comune: • si reca alla sede del C.O.C. e prende posizione al tavolo delle Aree/Funzioni di Supporto assegnate, per le quali si rimanda all'Allegato 5 "Centro Operativo Comunale".
--	--

Ripristino della viabilità

Nel caso di evento sismico di intensità così elevata da causare danni alla rete viaria comunale o comunque da inibirne totalmente o parzialmente la normale funzionalità, le Funzioni di Supporto predisposte dovranno operare in modo da:

- ripristinare la viabilità di collegamento con le Aree di attesa, ricovero ed ammassamento risorse;
- ripristinare la viabilità con priorità assoluta lungo le arterie principali di collegamento con gli edifici strategici e rilevanti; ripristino delle principali strade comunali di collegamento a tali arterie.

Schema riassuntivo delle principali attività per tipologia di evento sismico.



ALLEGATO 2.4

Rischio Sismico

SCENARIO SISMICO	PROCEDURE	DESCRIZIONE	SOGGETTO ATTUATORE
Scossa di bassa magnitudo Il Sindaco di concerto con il Responsabile della Protezione Civile Comunale valuta non necessaria la convocazione del COC	Presidio Tecnico - Ce.Si rafforzato Il Responsabile della Protezione Civile si reca presso la sede e procede alle verifiche insieme al Responsabile dell'Area/Funzione Tecnica	E' assicurata operatività per il ricevimento di altre comunicazioni e/o segnalazioni in merito a eventuali situazioni problematiche a causa di nuove scosse sismiche. Garantisce la ricezione tramite funzione di centralino delle segnalazioni e predispone report da comunicare al Sindaco	Responsabile Comunale della Protezione Civile e Responsabile dell'Area/Funzione Tecnica
	Verifica danni strutture strategiche	Sopralluoghi e verifica danni ad edifici strategici (scuole, ospedali, ecc.)	Tecnici Comunali qualificati/Professionisti qualificati incaricati
	Verifica sede Protezione Civile	Viene verificata la stabilità dell'edificio sede della Protezione Civile e del C.O.C. In caso di esito negativo, si procede al trasferimento presso la sede secondaria del COC individuata nell'apposito allegato	Responsabile Comunale di Protezione Civile supportato da personale tecnico
	Evacuazione scuole	Di concerto coi Dirigenti scolastici, viene valutata l'eventuale evacuazione degli edifici scolastici.	Dirigente scolastico, Sindaco, Responsabile comunale della P.C.
Scossa di magnitudo significativa Il Sindaco di concerto con il Responsabile della Protezione Civile Comunale valuta necessaria la convocazione del COC	Verifica sede Protezione Civile	Viene verificata la stabilità dell'edificio sede della Protezione Civile e del C.O.C. In caso di esito negativo, si procede al trasferimento presso la sede secondaria del COC individuata nell'apposito allegato	Responsabile Comunale di Protezione Civile supportato da personale tecnico
		Attivazione del C.O.C. con le Aree/Funzioni di Supporto ritenute necessarie	Sindaco tramite Responsabile della Protezione Civile comunale
	Attivazione volontariato	Comunicazione al coordinatore del Volontariato del quale attiva i referenti delle Associazioni di Volontariato convenzionate e ne coordina l'operato.	Responsabile dell'Area Tecnica/Volontariato all'interno del C.O.C.
	Verifica danni alle strutture strategiche	Sopralluoghi e verifica danni agli edifici strategici e rilevanti	Tecnici Comunali qualificati/Professionisti qualificati incaricati
	Verifica danni alla viabilità e alle infrastrutture	Verifica della funzionalità della viabilità principale e secondaria, delle linee ferroviarie e delle principali infrastrutture (rete idrica, elettrica e gas)	Tecnici Comunali qualificati/Professionisti qualificati incaricati
	Verifica danni centri abitati/abitazioni	Sopralluoghi e verifica danni a edifici isolati e nei centri abitati	Tecnici Comunali qualificati/Professionisti qualificati incaricati
	Verifica danni attività	Sopralluoghi e verifica	Tecnici Comunali



ALLEGATO 2.4

Rischio Sismico

	produttive	danni in zone industriali/artigianali o su singole attività produttive	qualificati/Professionisti qualificati incaricati
	Attivazione di cancelli viabilità	Istituzione di cancelli su viabilità interrotta.	Polizia Municipale, Forze dell'Ordine, Volontariato
	Presidio Aree di Attesa	Invio di volontari nelle Aree di Attesa per il presidio delle stesse al fine di dare prima assistenza alla popolazione.	COC e Volontariato
	Predisposizione Aree di Attesa	Predisposizione delle Aree di Attesa per la popolazione	COC
	Evacuazione scuole	Evacuazione degli edifici scolastici	Dirigente scolastico, Sindaco, COC
	Evacuazione popolazione edifici	Evacuazione della popolazione residente in edifici danneggiati dalla scossa	Sindaco, COC, Volontariato, Forze dell'Ordine

**ALLEGATO 2.5****Rischio Incendi boschivi e incendi in zone di interfaccia**

RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E INCENDI IN ZONE DI INTERFACCIA

L'attività di coordinamento della lotta attiva agli incendi boschivi è competenza della Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP), dei Centri Operativi provinciali e dei Direttori delle Operazioni Antincendi Boschivi.

La SOUP, gestita dalla Regione Toscana, ha una funzionalità di 24 ore su 24 per tutto l'anno, regolata da specifiche procedure operative che consentono il coordinamento di tutti gli interventi a livello regionale e il raccordo con i centri operativi provinciali.

In SOUP opera personale della Regione Toscana, dei Vigili del Fuoco e delle Associazioni di Volontariato AIB.

La SOUP dispone del numero verde 800 425 425, per la ricezione delle segnalazioni di incendio da parte dei cittadini e delle centrali operative dei Vigili del Fuoco (numero telefono 112). Considerate le caratteristiche del fenomeno incendi boschivi nella Regione Toscana, con eventi che si verificano in tutti i periodi dell'anno, la lotta attiva è esercitata in modo continuativo.

Sul territorio le condizioni di rischio subiscono forti oscillazioni in funzione dell'andamento meteorologico ed è pertanto necessario diversificare l'approntamento dei servizi AIB nei diversi mesi dell'anno, concentrando il massimo sforzo nel periodo estivo, statisticamente più a rischio, e mantenendo i dovuti minimi operativi nella restante parte dell'anno.

Si rimanda al Piano A.I.B. della Regione Toscana per l'approfondimento del sistema previsionale del rischio incendi.

In relazione all'indice di rischio, a livello regionale sono individuati i seguenti periodi operativi, che devono essere tenuti a riferimento per l'approntamento dei servizi AIB:

- 1 - periodo ad alta operatività;**
- 2 - periodo ad ordinaria operatività.**

Il periodo ad alta operatività, corrisponde al periodo di attività dei COP AIB, pertanto il suo inizio e il suo termine sono diversificati per provincia.

Il periodo è modulato nel seguente modo:

- dal 15 al 30 giugno Regione Toscana, in base all'andamento dell'indice di rischio nelle varie province, comunica ai Referenti AIB Provinciali la necessità di aprire il COP AIB, con le modalità stabilite;
- dal 1° luglio al 31 agosto tutti i COP AIB sono comunque aperti;
- dal 1° al 15 settembre la Regione Toscana, in base all'andamento dell'indice di rischio nelle varie province, comunica ai Referenti AIB Provinciali la necessità di chiudere il COP AIB
- dal 15 al 30 settembre la Regione Toscana, in base all'andamento dell'indice di rischio nelle varie province, concorda con i Referenti AIB Provinciali l'eventuale necessità di proseguire l'attività del COP AIB e la conseguente data di chiusura.

Le funzioni istituzionali con le rispettive competenze legislative ed operative sono svolte da:

- Regione Toscana;
- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;



GAVORRANO

ALLEGATO 2.5

Rischio Incendi boschivi e incendi in zone di interfaccia

- Provincia;
- Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

La Struttura Comunale di Protezione Civile partecipa nell'ambito della organizzazione locale, provvedendo ad assicurare i servizi logistici necessari alle squadre di pronto intervento tramite l'invio delle squadre di pronta reperibilità del Settore LL.PP. e della Polizia Municipale e degli automezzi speciali e macchine operatrici di disponibilità comunale e/o delle Ditte convenzionate.

Per le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi si applicano le disposizioni di cui alla L.R. n° 39/2000 (Legge forestale della Toscana) e s.m.i., nonché dei relativi atti di pianificazione (Piano A.I.B. della Regione Toscana; Piano operativo territoriale annuale antincendi boschivi per la Provincia di Grosseto).

Il Piano AIB Locale, predisposto entro il 31 marzo di ogni anno attraverso la procedura informatizzata on-line, è parte integrante del Piano Provinciale AIB e individua organizzazione e modalità di svolgimento dell'attività AIB da parte dell'Ente per 12 mesi (dal 1° giugno al 31 maggio dell'anno successivo), con particolare riferimento agli stati di allerta AIB individuati dall'indice di rischio AIB, sia nel periodo estivo che in quello invernale.

Il rischio viene analizzato con due componenti fondamentali:

RISCHIO STATICO, che riguarda le componenti che non cambiano, o cambiano molto poco nel tempo:

- | | |
|-----------------------------------|---------------------------|
| • (esposizione, pendenza); | aspetti morfologici |
| • vegetale; | uso del suolo e copertura |
| • urbanizzate, viabilità, etc..). | infrastrutture (aree |

RISCHIO DINAMICO, che riguarda quei parametri legati all'innesco del fuoco, fattori più o meno dipendenti dalle condizioni meteorologiche:

- | | |
|---|------------------------------|
| • | condizioni meteo climatiche; |
| • | stato della vegetazione. |

Dalla combinazione delle due componenti fondamentali si ottiene un Rischio Globale di innesco che, associato all'analisi degli incendi che si sono verificati negli anni precedenti, genera il Rischio Finale.

La scala di rischio per incendi boschivi prevede 3 livelli, ad ognuno dei quali è associato un colore:

Rischio basso - nullo	(BA)
Rischio medio	(ME)
Rischio alto	(AL)



GAVORRANO

ALLEGATO 2.5

Rischio Incendi boschivi e incendi in zone di interfaccia

L'Allegato A del Piano Operativo AIB 2023-2025 (DGRT n. 187 del 27/02/2023) identifica il **Comune di Gavorrano** con un livello di rischio alto.

Rischio alto

(AL)

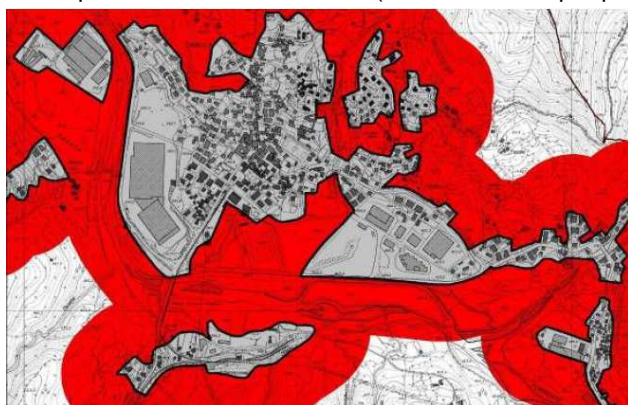
Definizione del rischio incendi di interfaccia e legenda della terminologia

Si definisce incendio in zona di interfaccia l'incendio che minacci di interessare aree di interfaccia urbano-rurale, intese queste come aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta, luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio di incendio.

Tale tipo di incendio può avere origine sia in prossimità dell'insediamento (ad es. dovuto a residui vegetali o all'accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani) sia come derivazione da un incendio boschivo.

In generale è possibile distinguere tre differenti configurazioni di contiguità e contatto tra aree con dominante presenza vegetale ed aree antropizzate:

- **zone di interfaccia classica:** frammistione fra strutture ravvicinate tra loro e la vegetazione (come ad esempio avviene nelle periferie dei centri urbani o dei villaggi);
- **zone di interfaccia mista:** presenza di molte strutture isolate e sparse nell'ambito di territorio ricoperto da vegetazione combustibile;
- **interfaccia occlusa:** zone con vegetazione combustibile limitate e circondate da strutture prevalentemente urbane (come ad esempio parchi o aree verdi o giardini nei centri urbani).



In nero è evidenziato il **perimetro degli insediamenti** e in rosso la **Fascia Perimetrale** (circa 200 mt lineari dal perimetro). La **zona di interfaccia** si estende per circa 25 – 50 mt a partire dal perimetro verso le abitazioni.

La gestione di questo rischio prevede che le strutture di protezione civile comunali si attivino per compiere ogni azione necessaria alla salvaguardia

dell'incolumità della popolazione, in particolare:

1. Gestione flusso comunicazioni con la catena di comando dell'AIB.
2. Gestione della sicurezza della viabilità e dell'informazione alla popolazione.
3. Supporto per l'eventuale evacuazione della popolazione dalle aree minacciate dal fuoco e prima assistenza alla popolazione eventualmente evacuata.



ALLEGATO 2.5

Rischio Incendi boschivi e incendi in zone di interfaccia

Procedure Operative

In base all'evoluzione dell'incendio sono definite le seguenti fasi operative:

FASE PREPARATORIA	Si riferisce ai seguenti casi: - Non sono in atto incendi nel territorio comunale; - Sia stato emanato un bollettino di allerta verde, ovvero nel caso in cui le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale siano tali da generare un incendio con intensità del fuoco molto bassa e propagazione molto lenta.
FASE DI PREALLERTA	Si riferisce ai seguenti casi: - La fase viene attivata per tutta la durata del periodo della campagna AIB; - Sia stato emanato dalla Regione Toscana un bollettino di allerta rischio medio (codice giallo), ovvero quando le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco bassa e propagazione lenta e non vi sono incendi sul territorio comunale. <u>Si verifica un incendio nel territorio comunale.</u>
FASE DI ATTENZIONE	Si riferisce ai seguenti casi: - Sia stato emanato dalla Regione Toscana un bollettino di allerta di rischio alto (codice arancio), <u>Si verifica un incendio nel territorio comunale che, a giudizio del DO AIB, potrebbe interessare l'area perimetrale di interfaccia (200 mt).</u>
FASE DI PRE ALLARME	Si riferisce al seguente caso: <u>L'incendio boschivo in atto è prossimo alla fascia perimetrale (200 mt) e, a giudizio del DO AIB, andrà sicuramente a interessare la fascia di interfaccia.</u>
FASE DI ALLARME	Si riferisce al seguente caso: <u>L'incendio boschivo in atto è all'interno della fascia perimetrale di 200 mt dalle abitazioni. (Incendio di interfaccia)</u>

Per ciascuna componente e struttura operativa del Comune di Gavorrano sono specificate di seguito quali sono le procedure operative da mettere in atto per fronteggiare e coordinare le attività al verificarsi di un incendio.

FASE PREPARATORIA

Il Sindaco:

- Organizza programmi di informazione alla popolazione dando priorità a quella residente nella fascia contigua alle aree boscate, come riportato nell'allegata cartografia



GAVORRANO

ALLEGATO 2.5

Rischio Incendi boschivi e incendi in zone di interfaccia

- Fornisce indicazioni agli uffici competenti per la stesura e l'aggiornamento annuale del catasto degli eventi che si sono verificati nel territorio comunale e censisce le aree interessate da incendi boschivi e le aree di interfaccia urbano/boschive potenzialmente esposte ad incendi.
- Al fine di permettere una rapida e sicura evacuazione della popolazione, nonché un efficace accesso per i soccorsi, dispone per l'individuazione delle vie di fuga più idonee per le diverse aree urbane o agglomerati isolati. Dispone affinché venga effettuata la manutenzione delle vie di fuga per segnalare tali percorsi con apposita cartellonistica ed informare la popolazione della loro ubicazione e modo di utilizzo.
- Informa la popolazione nel caso in cui si verifichi un evento, sulla sua durata e pericolosità in relazione al possibile allontanamento e/o evacuazione verso strutture di ricovero.

Il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile:

- Consulta quotidianamente il bollettino di rischio incendi boschivi emesso giornalmente dal LAMMA.
- Verifica la funzionalità del sistema di protezione civile locale, accertandosi dell'operatività delle strutture, dello stato delle attrezzature e dei mezzi in dotazione.
- Verifica che sia aggiornato il catasto degli eventi che si sono verificati nel territorio comunale per il censimento delle aree interessate da incendi boschivi
- Garantisce la ricezione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax,

e-mail con la SOUP ed il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per acquisire ogni eventuale

ulteriore informazione di dettaglio circa la situazione in atto.

FASE DI PREALLERTA

Il Sindaco:

- Informa la popolazione nel caso in cui si verifichi un evento, sulla sua durata e pericolosità in relazione al possibile allontanamento e/o evacuazione verso strutture di ricovero.
- Emana ordinanze specifiche per la bonifica definitiva delle aree interessate dagli incendi o altre esigenze operative contingibili e urgenti.

Il Responsabile della Protezione Civile comunale:

- Consulta quotidianamente il bollettino di rischio incendi boschivi emesso giornalmente dal LAMMA.
- Riceve tramite e-mail e/o chiamata telefonica le comunicazioni inerenti ad un incendio boschivo in atto nel territorio comunale da parte della Regione Toscana, o da parte del Ce.Si. provinciale se l'incendio sta interessando le aree di interfaccia. Provvede quindi, ad informare il Sindaco sull'evento in atto, tenendolo aggiornato sull'evoluzione dello scenario in corso.
- Assieme al reperibile del Centro Situazioni comunale – Ce.Si. si reca presso la Sala Operativa comunale per supportare le richieste logistiche del COP durante i periodi di Alta Operatività e



GAVORRANO

ALLEGATO 2.5

Rischio Incendi boschivi e incendi in zone di interfaccia

della SOUP nei periodi di Ordinaria operatività, o durante i periodi di inattività del COP. Se necessario contatta i comuni limitrofi ed i soggetti e gli Enti interessati.

- Contatta la Sala Operativa AIB di riferimento (COP nel periodo di Alta operatività e SOUP nel periodo di Ordinaria operatività e nel periodo di non attività del COP) e il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per acquisire ogni eventuale ulteriore informazione di dettaglio circa la situazione in atto e i possibili sviluppi dell'incendio. Inoltre, mantiene i contatti con il Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DO) per l'organizzazione AIB e con il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) per i VVF. Inoltre, comunica loro la propria attivazione ed il nominativo del referente sul luogo dell'incendio e concorda le modalità per il successivo costante aggiornamento informativo.
- In caso di necessità provvede all'approvvigionamento di attrezzi, macchine, materiali, vettovagliamento e strumenti vari, anche presso ditte e altri enti, e alla loro razionale distribuzione alle squadre di lotta attiva.
- Allerta i referenti per lo svolgimento delle attività previste nelle successive fasi di preallarme e allarme verificandone la reperibilità e li informa sull'avvenuta attivazione della struttura comunale.
- Attiva e dispone l'invio di squadre AIB per le attività di sopralluogo e valutazione, dandone preventivamente comunicazione alla SOUP e al Comando dei VVFF.
- Predisporre il vettovagliamento delle squadre AIB impegnate nelle attività di spegnimento.

FASE DI ATTENZIONE

Il Sindaco:

- Informa la popolazione nel caso in cui si verifichi un evento, sulla sua durata e pericolosità in relazione al possibile allontanamento e/o evacuazione verso strutture di ricovero.
- Valuta se attivare, con apposita ordinanza, il Centro Operativo Comunale C.O.C.
- Emanando ordinanze specifiche per la bonifica definitiva delle aree interessate dagli incendi o altre esigenze operative contingibili e urgenti.

Il Responsabile della Protezione Civile comunale, oltre alle azioni previste nella fase di preallerta:

- Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte allo spegnimento dell'incendio e al soccorso, in particolare delle squadre antincendio delle associazioni di volontariato comunale attivate tramite applicativo Soup-Rt e comunicate alla Provincia;
- Mantiene i contatti con la Sala Operativa AIB di riferimento (COP nel periodo di Alta operatività e SOUP nel periodo di Ordinaria operatività e nel periodo di non attività del COP) ed il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per acquisire ogni eventuale ulteriore informazione di dettaglio circa la situazione in atto e i possibili sviluppi dell'incendio. Inoltre, mantiene i contatti con il Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DO) per l'organizzazione AIB e con il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) per i VVF.
- Predisporre il sistema di allarme per gli avvisi alla popolazione potenzialmente interessata in caso di evoluzione negativa dell'incendio.
- Si coordina con il Referente ASL della Provincia di Grosseto per la tutela dei cittadini fragili la cui salvaguardia richiede l'intervento di personale specializzato in caso di evento.
-



GAVORRANO

ALLEGATO 2.5

Rischio Incendi boschivi e incendi in zone di interfaccia

FASE DI PREALLARME

Il Sindaco

- Convoca il C.O.C. per mezzo di ordinanza.
- Verifica che venga garantito il flusso delle informazioni alla popolazione.
- Firma eventuali ordinanze di evacuazione della popolazione a rischio.

Il Responsabile della Protezione Civile comunale e il C.O.C., oltre alle azioni previste nella fase di attenzione, garantiscono:

- Il raccordo operativo con la sala AIB di riferimento (COP nel periodo di Alta operatività e SOUP nel periodo di Ordinaria operatività e nel periodo di non attività del COP) e il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per acquisire ogni eventuale ulteriore informazione di dettaglio circa la situazione in atto e i possibili sviluppi dell'incendio. Inoltre, mantengono i contatti con il Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DO) per l'organizzazione AIB e con il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) per i VVF.
- L'efficienza dei mezzi e la disponibilità di attrezzature e risorse per le azioni di contrasto.
- La predisposizione di eventuali blocchi stradali.
- Il flusso delle informazioni alla popolazione con la supervisione del Sindaco.
- Il coordinamento con il Referente ASL della Provincia di Grosseto per la tutela dei cittadini fragili la cui salvaguardia richiede l'intervento di personale specializzato in caso di evento.

FASE DI ALLARME

Il Sindaco oltre ad eseguire tutte le procedure previste per la fase di preallarme provvederà a:

- Verificare che la popolazione venga adeguatamente informata sull'evolversi dell'incendio, sulla predisposizione delle strutture di accoglienza e dei punti strategici di assistenza/ricovero, nonché sulla gestione della rete stradale. Provvederà ad aumentare la frequenza di divulgazione degli aggiornamenti;

Il Responsabile della Protezione Civile comunale e il C.O.C. oltre a garantire lo svolgimento di tutte le procedure previste per la fase di preallarme, provvedono a:

- Rafforzare le misure di assistenza alla popolazione evacuata.
- Incrementare gli sforzi di supporto alle squadre di spegnimento ed il coordinamento con esse.
- Gestire i flussi sulla rete stradale.
- Garantire il coordinamento con il Referente ASL della Provincia di Grosseto per la tutela dei cittadini fragili la cui salvaguardia richieda l'intervento di personale specializzato.

I nominativi aggiornati che fanno parte di questa pianificazione *ad hoc* sono compilati ed aggiornati annualmente dal responsabile della Protezione Civile in un'apposita lista allegata a questa procedura.

**ALLEGATO 2.6****Indicazioni operative ricerca dispersi****INDICAZIONI PER LA RICERCA DISPERSI**

La gestione delle operazioni di ricerca dispersi è coordinata dalla Prefettura – UTG di Grosseto. Il Comune, tramite il sistema di reperibilità del Ce.Si, potrà essere contattato per dare seguito a quanto necessario per il supporto delle operazioni di ricerca organizzate e dirette dalla Prefettura – UTG di Grosseto.

Per gli aggiornamenti del piano indicato si procederà, a seguito di un atto del Responsabile comunale del settore protezione civile, tramite l'inserimento in allegato del nuovo documento trasmesso ufficialmente dalla Prefettura.

Riferimenti normativi:

- Legge n. 289 del 27 dicembre 2002;
- Legge n. 74 del 21 febbraio 2001;
- Legge n. 203 del 14 novembre 2012
- Circolare del *Ministero dell'Interno – Ufficio del Commissario del Governo per le persone scomparse* n. 0000832 del 5 agosto 2010: *“Linee guida per favorire la ricerca delle persone scomparse”*;
- Circolare del *Ministero dell'Interno – Ufficio del Commissario del Governo per le persone scomparse* n. 0001126 del 5 ottobre 2010: *“Linee guida per favorire la ricerca delle persone scomparse. Richiesta di chiarimenti”*;
- Circolare del *Ministero dell'Interno - Gabinetto del Ministro* n. 1100114953 del 31 marzo 2011: *“Protocollo d'intesa tra il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa Civile e il Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse”*;
- Piano Provinciale di Protezione Civile;
- “Circolare del *Ministero dell'Interno – Ufficio del Commissario del Governo per le persone scomparse* n. 0000155 del 14 gennaio 2013: *Legge 14 novembre 2012 n. 203, recante “Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse”*;
- Circolare del *Ministero dell'Interno – Ufficio del Commissario del Governo per le persone scomparse* n. 0000276 del 21 gennaio 2013: *Legge 14 novembre 2012 n. 203, recante “Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse”*;
- Circolare del *Ministero dell'Interno – Ufficio del Commissario del Governo per le persone scomparse* n. 0000831 del 19 febbraio 2013: *Legge 14 novembre 2012 n. 203, recante “Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse”*;



ALLEGATO 2. 7

Rischio Nucleare - Radiologico

RISCHIO NUCLEARE / RADIOLOGICO

Facendo riferimento al Piano Nazionale per le Misure Protettive contro le Emergenze Radiologiche, redatto dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e aggiornato al marzo 2010, possiamo distinguere, ai fini della pianificazione comunale, due tipologie di scenario:

1. **Scenario micro locale** (incidenti durante il trasporto di materiali radiogeni, ritrovamento di sorgenti orfane, incidenti industriali che possano coinvolgere piccole quantità di materiale radiogeno)
2. **Scenario nazionale** (derivanti da incidenti a reattori nucleari)

In tutti i casi sopra indicati il Comune ha responsabilità limitate nella catena di Comando, ovvero il suo ruolo è quello di informare la popolazione circa gli eventi in corso e di organizzare, se possibile, misure di assistenza alla popolazione, inoltre dovrà collaborare con l'intero sistema per assolvere a quando dovesse venir richiesto al fine di salvaguardare la pubblica incolumità e l'integrità delle strutture dello Stato.

Ciò premesso, di seguito sono dettagliati le azioni di massima da dover compiere negli scenari indicati.

SCENARI MICRO LOCALI

Le quantità di materiale radioattivo e le dinamiche attraverso le quali lo stesso possa venir diffuso nell'ambiente afferiscono alla gestione diretta del Soccorso Tecnico Urgente e sono di competenza della Prefettura e dei servizi di soccorso tecnico urgente (VVF – Forze dell'Ordine).

In questo scenario il Comune potrebbe essere chiamato in causa dagli stessi Vigili del Fuoco o dalla Prefettura UTG di Grosseto .

Per un tale scenario il Comune opera come segue:

1. Appena giunge al Comune la notizia dell'evento che coinvolge sostanze radioattive dovrà essere immediatamente avvisato il Responsabile della Protezione Civile e Il Sindaco.
2. Il Sindaco, se necessario, si interfaccia con il Prefetto per le valutazioni del caso.
3. Il Responsabile della Protezione Civile del Comune si mette in contatto con i vigili del fuoco per ricevere informazioni dettagliate sulla situazione e sulle azioni che devono essere messe in campo per la salvaguardia della popolazione.
4. Il Responsabile della PC, a seguito delle richieste ricevute dai vigili del fuoco, potrà attivare i seguenti servizi:
 - a. Funzione Mass media e informazione (per l'attuazione di tutto quanto necessario all'informazione della popolazione)
 - b. Funzione Trasporti, viabilità e circolazione (per supportare i vigili del fuoco nell'eventuale deviazione della viabilità su percorsi alternativi)
 - c. Solo nel remoto caso che debbano essere evacuate alcune persone disporrà l'attivazione delle funzioni necessarie in considerazione di questi parametri:
 - i. Numero di persone da assistere
 - ii. Tempo previsto per l'assistenza (in considerazione dei possibili effetti di uno scenario simile si dovrà preferire una sistemazione in strutture ricettive piuttosto che l'attivazione di un'area di ricovero coperta)

SCENARI NAZIONALI

Questa evenienza, definita nel citato piano nazionale, prevede due distinte fasi operative, così come indicato nella seguente tabella.



ALLEGATO 2. 7

Rischio Nucleare - Radiologico

SCENARIO	FASE OPERATIVA
Incidente in una centrale nucleare all'interno dei 200 km dal confine nazionale	FASE DI PREALLARME
Evoluzione dello scenario precedente con interessamento del territorio nazionale ed eventuale attivazione delle misure protettive previste nel Piano Nazionale	FASE DI ALLARME

Entrambe le fasi vengono definite e attivate a livello centrale e diramate alle Regioni interessate per l'attuazione dei rispettivi piani operativi. Le fasi di allerta riguardanti le attività delle sole REGIONI prevedono i seguenti obiettivi:

PREALLARME – attività delle Regioni	
Obiettivo	Azione
Funzionalità del sistema di allertamento e scambio delle informazioni nazionali e internazionali	Ricevono la comunicazione dell'evento da SISTEMA
	Allertano le Province e i Comuni secondo le proprie procedure interne
Monitoraggio dell'ambiente e degli alimenti	Allertano e valutano l'opportunità di attivare le reti regionali
Tutela della salute pubblica	Predispongono le strutture del servizio sanitario regionale ai fini dell'eventuale iodo-profilassi
Informazione alla popolazione	Attuano le iniziative di informazione alla popolazione a livello locale in linea con quanto indicato a livello nazionale

ALLARME – attività delle Regioni	
Obiettivo	Azione
Funzionalità del sistema di allertamento e scambio delle informazioni nazionali e internazionali	Ricevono la comunicazione dell'evento da SISTEMA
Coordinamento operativo	Attivano, in base a proprie procedure, la struttura regionale di protezione civile e assicurano l'attivazione a livello provinciale di un Centro Coordinamento Soccorsi
	Attivano le Province e i Comuni secondo le proprie procedure interne
Monitoraggio dell'ambiente e degli alimenti	Attivano le reti regionali
	Raccolgono i dati dalla propria rete di rilevazione e li condividono con il CEN di ISPRA
Tutela della salute pubblica	Attivano le strutture del servizio sanitario regionale per gli eventuali interventi di iodo-profilassi e le attività di controllo sulle derrate alimentari
Informazione al pubblico	D'intesa con il DPC, attivano in base alla propria pianificazione l'informazione al pubblico

Il Comune opererà come di seguito indicato:

1. Appena ricevuta la notizia da parte della Regione si dovrà contattare immediatamente il Responsabile della Protezione Civile e il Sindaco.



ALLEGATO 2. 7

Rischio Nucleare - Radiologico

2. Il Responsabile della Protezione Civile, sentite le indicazioni della Regione e di concerto con il Sindaco, pone in essere tutte le azioni necessarie ad espletare quanto necessario ed in particolare garantisce il massimo impegno del Comune (anche mediante l'attivazione delle necessarie funzioni di supporto del C.O.C.) almeno per i seguenti Compiti:
 - a. Informazione dettagliata e continua verso la popolazione
 - b. Supporto operativo per tutte le azioni che dovranno essere poste in essere a livello locale sulla base delle disposizioni provenienti dalla catena di comando nazionale.

SCENARI ESPLOSIONE ORDIGNI NUCLEARI, ATTACCHI CON BOMBE SPORCHE

In tali casi viene attivata la catena di Comando della Difesa Civile. Il Comune (Sindaco o Responsabile della Protezione Civile), se possibile poiché non colpiti direttamente, dovrà immediatamente contattare il Prefetto e mettersi a completa disposizione per quanto dovesse rendersi necessario.

**ALLEGATO 2.8****Rischi connessi con incidenti stradali, ferroviari, da crollo o esplosione, incidenti aerei, e coinvolgenti sostanze pericolose**

GAVORRANO

RISCHI CONNESSI CON INCIDENTI STRADALI, FERROVIARI, DA CROLLO O ESPLOSIONE, INCIDENTI AEREI, E COINVOLGENTI SOSTANZE PERICOLOSE

La direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 2 maggio 2006, concernete le "Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze dovute a: incidenti ferroviari con coinvolgimento passeggeri, esplosioni o crolli di strutture con coinvolgimento di persone, incidenti stradali che coinvolgano un gran numero di persone, incidenti in mare che coinvolgano un gran numero di persone, incidenti aerei, incidenti con presenza di sostanze pericolose", individua l'organizzazione operativa e la catena di comando per gestire in modo coordinato ed efficiente gli eventi incidentali di cui è oggetto. Il parametro fondamentale che fa scattare il coinvolgimento del sistema di protezione civile è la "magnitudo" dell'evento (numero di persone coinvolte, criticità del danno alle infrastrutture...), ad esempio un numero di feriti esiguo in un incidente stradale vedrebbe impegnato, in via ordinaria, esclusivamente il 118 e il personale delle forze dell'ordine (statali o locali) senza la necessità di aprire centri di coordinamento o di coinvolgere più attori nella gestione dell'evento.

Chiarito questo punto fondamentale è possibile analizzare nel dettaglio quali siano i punti in cui il Comune risulta coinvolto all'interno della Direttiva del 2006:

La strategia generale, valida per tutte le classi di incidenti prese in considerazione e fatte salve le attuali pianificazioni in vigore, prevede dunque:

la definizione del flusso di informazioni tra le sale operative territoriali e centrali per assicurare l'immediata attivazione del sistema di protezione civile;

l'individuazione di un direttore tecnico dei soccorsi per il coordinamento delle attività sul luogo dell'incidente, l'indicazione delle attività prioritarie da realizzare in caso di emergenza e l'attribuzione dei compiti alle strutture operative che per prime intervengono;

l'assegnazione, laddove possibile, al Sindaco delle funzioni relative alla prima assistenza alla popolazione e alla diffusione delle informazioni (Comune);

l'istituzione di un centro di coordinamento per la gestione "a regime" dell'emergenza. (Comune) (tranne nel caso di incidenti aerei dove la competenza spetta all'ENAC).

Già dalla premessa la Direttiva è molto esplicita nel definire il ruolo del Sindaco all'interno degli scenari incidentali presi in considerazione. Difatti è fondamentale avere chiaro che dovendo rispondere ad esigenze particolari, indotte da predetti eventi incidentali non prevedibili, la responsabilità e la gestione dell'evento è affidata a specifiche strutture competenti (es. ENAC per incidenti aerei) e, per il soccorso tecnico, alle sale operative che gestiscono i servizi urgenti necessari (112), inoltre il coordinamento dello Stato in sede locale è garantito dalla Prefettura – UTG competente territorialmente.

Si deve inoltre chiarire che la tipologia di risposta dipenderà dalla magnitudo dell'evento e di conseguenze le azioni di contrasto all'emergenza dovranno essere modulate in riferimento alle esigenze.



GAVORRANO

ALLEGATO 2.8**Rischi connessi con incidenti stradali, ferroviari, da crollo o esplosione, incidenti aerei, e coinvolgenti sostanze pericolose****RISCHI CONNESSI CON INCIDENTI STRADALI, FERROVIARI, DA CROLLO O ESPLOSIONE, IN MARE, INCIDENTI AEREI E COINVOLGENTI SOSTANZE PERICOLOSE**

Sulla base delle premesse contenute nel paragrafo A.4.9 della parte strutturale, con la descrizione delle previsioni della Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 2 maggio 2006, concernete le *"Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze dovute a: incidenti ferroviari con coinvolgimento passeggeri, esplosioni o crolli di strutture con coinvolgimento di persone, incidenti stradali che coinvolgano un gran numero di persone, incidenti in mare che coinvolgano un gran numero di persone, incidenti aerei, incidenti con presenza di sostanze pericolose"*, si riportano le relative procedure per ogni tipologia di incidente.

INDICAZIONI OPERATIVE DI BASE

Al fine di fornire una linea guida semplice, che possa guidare il Comune nei compiti a esso affidati, di seguito sono indicate le principali azioni da porre in essere per ognuno degli scenari previsti dalla Direttiva del 2 maggio 2006. **Quanto indicato dovrà essere inteso come una linea guida generale dal momento che non possono essere definiti in modo dettagliato gli scenari incidentali e pertanto risulta impossibile valutare le necessità e le azioni specifiche da porre in essere per contrastare e risolvere queste tipologie di emergenze.**

Compiti generali del Comune

In questo quadro operativo il Comune, in relazione allo scenario e alle eventuali richieste del Prefetto, dovrà operare nei seguenti ambiti:

- Se reso necessario dalla gravità dell'evento: individuazione, attivazione e gestione del Centro di coordinamento, per il quale compito potrà richiedere il supporto dell'Amministrazione Provinciale, della Regione e della Prefettura – UTG. *Fatta eccezione per gli incidenti aerei dove il centro di coordinamento è di assoluta competenza dell'ENAC.*
- In ogni caso: informazione alla popolazione circa l'evento in corso.
- Assistenza alla popolazione (persone evacuate, familiari delle vittime che dovessero affluire in loco...)
- Supporto alle attività di soccorso (anche mediante ordinanze sindacali): presidio di cancelli, gestione della viabilità ordinaria e di emergenza, individuazione e delimitazione dell'area destinata alle attività di soccorso, individuazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta.



GAVORRANO

ALLEGATO 2.8**Rischi connessi con incidenti stradali, ferroviari, da crollo o esplosione, incidenti aerei, e coinvolgenti sostanze pericolose****Incidenti ferroviari, esplosioni /crolli, incidenti stradali**

Per la gestione di eventi riferiti a questa tipologia di scenari si opererà di massima come di seguito indicato:

- Al ricevimento della comunicazione dell'evento accaduto nel proprio territorio si dovrà immediatamente avvisare il Responsabile del settore protezione civile e il Sindaco.
- Il Responsabile del settore protezione civile si metterà immediatamente in contatto con la Prefettura – UTG per ricevere le indicazioni del caso e manterrà il Sindaco costantemente aggiornato.
- Il Responsabile della protezione civile, anche sulla base delle indicazioni fornite dalla Prefettura disporrà quanto segue:
 - Allertamento immediato della Polizia Locale che invierà il personale in turno a supporto delle strutture operative già impiegate nel soccorso e contestualmente richiamerà in servizio il personale necessario a far fronte alla situazione anche valutando la possibilità che l'impegno duri nel tempo.
 - Attivazione immediata del Centro Operativo Comunale
 - Fornire alle funzioni le indicazioni sulle attività da svolgere in relazione anche alle richieste del Prefetto e della struttura di comando prevista per l'evento accaduto.
 - L'organizzazione del Centro Operativo Comunale anche per accogliere i rappresentanti delle strutture operative previste dalla Direttiva del 2006.
 - Predisporrà quanto necessario per assolvere ai "compiti generali del Comune" e per consentire al Centro Operativo di espletare le funzioni definite dalla Direttiva del 2006:
 - supportare le richieste che pervengono dal luogo dell'incidente attraverso il direttore tecnico dei soccorsi il quale, in ogni caso, informa costantemente il Centro sulla situazione nell'area di intervento;
 - garantire l'assistenza e, se necessario, l'evacuazione della popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento;
 - tenere costantemente informate le sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
 - mantenere i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti;
 - organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria.

Incidenti aerei

Per la gestione di eventi riferiti a questa tipologia di scenario si opererà di massima come di seguito indicato:

**ALLEGATO 2.8****Rischi connessi con incidenti stradali, ferroviari, da crollo o esplosione, incidenti aerei, e coinvolgenti sostanze pericolose****GAVORRANO**

- Al ricevimento della comunicazione del possibile evento accaduto all'interno del territorio comunale si avviserà immediatamente il Responsabile del settore protezione civile e il Sindaco.
- Il Responsabile del settore protezione civile si metterà immediatamente in contatto con la Prefettura – UTG per ricevere le indicazioni del caso e manterrà il Sindaco costantemente aggiornato.
- Il Responsabile della protezione civile, anche sulla base delle indicazioni fornite dalla Prefettura disporrà quanto segue:
 - Allertamento delle funzioni di supporto del C.O.C. necessarie a porre in essere le eventuali richieste pervenute al Comune da parte della struttura di coordinamento prevista per questo scenario.

Se l'aeromobile fosse caduto su di un centro abitato il Responsabile per la Protezione civile, sentito il Sindaco e di concerto con il Prefetto, attiverà il C.O.C. nella massima configurazione possibile per attuare tutte le azioni necessarie a supportare le strutture operative impiegate nel soccorso e assistere la popolazione evacuata.

Incidenti che coinvolgono sostanze pericolose

Per questa tipologia di evento si farà riferimento alle procedure previste per il rischio incidente rilevante qualora l'evento coinvolga una azienda di cui all'art. 8 del D.Lgs. 334/99.

Per eventuali scenari differenti (ad es. incidenti stradali o ferroviari che coinvolgano carichi contenenti sostanze pericolose in quantità tale, rispetto alla pericolosità, da determinare un grave e immediato rischio per un rilevante numero di persone si procederà secondo le seguenti indicazioni di massima:

- Al ricevimento della comunicazione dell'evento accaduto nel proprio territorio si dovrà immediatamente avvisare il Responsabile del settore protezione civile e il Sindaco.
- Il Responsabile del settore protezione civile si metterà immediatamente in contatto con la Prefettura – UTG per ricevere le indicazioni del caso e manterrà il Sindaco costantemente aggiornato.
- Il Responsabile della protezione civile, anche sulla base delle indicazioni fornite dalla Prefettura disporrà quanto segue:
 - Allertamento immediato della Polizia Locale che invierà il personale in turno a supporto delle strutture operative già impiegate nel soccorso rispettando le indicazioni di sicurezza fornite dai Vigili del Fuoco.



GAVORRANO

ALLEGATO 2.8**Rischi connessi con incidenti stradali, ferroviari, da crollo o esplosione, incidenti aerei, e coinvolgenti sostanze pericolose**

- Attivazione immediata del Centro Operativo Comunale almeno con le funzioni 1, 2a, 2b, 3, 4, 5, 6, 9b, 10, 13 (le altre funzioni verranno allertate e potranno essere attivate in caso di bisogno)
- Fornire alle funzioni le indicazioni sulle attività da svolgere in relazione anche alle richieste del Prefetto e della struttura di comando prevista per l'evento accaduto.
- L'organizzazione del Centro Operativo Comunale anche per accogliere i rappresentanti delle strutture operative previste dalla Direttiva del 2006.
- Predisporrà quanto necessario per assolvere ai "compiti generali del Comune" e per consentire al Centro Operativo di espletare le funzioni definite dalla Direttiva del 2006:
 - supportare le richieste che pervengono dal luogo dell'incidente attraverso il direttore tecnico dei soccorsi il quale, in ogni caso, informa costantemente il Centro di coordinamento sulla situazione nell'area di intervento;
 - garantire l'informazione costante e l'assistenza alla popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento; in particolare dovrà gestire l'evacuazione, se necessaria, di aree anche altamente urbanizzate, definendone modalità, tempi e predisponendo in tal caso soluzioni alloggiative alternative;
 - tenere costantemente informate le sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
 - mantenere i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti;
 - organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria con particolare riferimento al monitoraggio ambientale ed alle operazioni di bonifica del territorio e delle attrezzature/mezzi utilizzati.



ALLEGATO 2.9

Rischio sanitario - epidemiologico

PROCEDURE SPEDITIVE PER GESTIONE EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA

E

PROTOCOLLO DA APPLICARE ALLE PROCEDURE OPERATIVE DI EVENTI CALAMITOSI CHE SI VERIFICASSERO IN CONCOMITANZA CON UN'EMERGENZA PANDEMICA/EPIDEMIOLOGICA

PREMESSA

Con lo scoppio della pandemia per il virus COVID-19, ufficializzata dalla “Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all’insorgenza di patologie derivanti agenti virali trasmissibili” (Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020), si è reso necessario integrare il Piano comunale di Protezione Civile di Gavorrano con apposite procedure e modalità operative che disciplinino la concomitanza della gestione di uno dei rischi di protezione civile con un'emergenza epidemiologica.

Il Dipartimento della Protezione Civile ha emanato due Direttive per dare indirizzi alle componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile, compreso quindi Comuni e Unioni di Comuni.

La prima “Misure operative di protezione civile per la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19” pubblicata in data 4 marzo 2020, ha definito la catena di comando e controllo del flusso delle comunicazioni e delle procedure da attivare in relazione allo stato emergenziale determinato dal diffondersi del virus Covid-19.

La seconda, emanata in data 22 maggio 2020, “Misure per le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile ai fini della gestione di altre emergenze concomitanti all'emergenza epidemiologica Covid-19” va a dettare gli indirizzi da seguire in caso sia necessario gestire un evento di protezione civile **in concomitanza** con l'emergenza pandemica da Covid-19 e, per estensione, con qualsiasi altro rischio sanitario di carattere epidemiologico.



ALLEGATO 2.9

Rischio sanitario - epidemiologico

PROCEDURE IN PRESENZA DI CONTAGIATI SUL TERRITORIO COMUNALE

(MISURE OPERATIVE DPC DEL 4 MARZO 2020)

Applicando le citate Misure Operative del 4 marzo 2020, nel caso in cui il Comune di Gavorrano debba essere classificato **zona rossa** sulla base di un'ordinanza del Presidente della Regione, **il Sindaco o suo delegato attiva il Centro Operativo Comunale - COC** per porre in essere le possibili azioni preventive. Sarà rafforzata l'attività di comunicazione e informazione alla popolazione tramite i canali ordinariamente utilizzati (sito internet del Comune, social gestiti dal Comune, altri strumenti come App e sistemi di comunicazione) mantenendo una costante relazione tecnico/operativa con la Asl.

In particolare:

A. Per i comuni di cui all'art. 1, comma 1 del Decreto Legge n. 6 del 23/02/2020 (e i comuni confinanti di questi ultimi), il Sindaco attiva il C.O.C. con le seguenti funzioni di supporto di massima:

- Tecnica;
- Sanità - Rapporti con la Asl;
- Volontariato;
- Servizi Essenziali;
- Assistenza alla popolazione;
- Informazione alla popolazione

Il C.O.C. provvede ad assicurare il raccordo informativo con di livello provinciale (Prefettura e Provincia), regionale e con l'Asl

B. Nel caso in cui sia stato riscontrato almeno un caso di positività al COVID – 19 o ad altro virus non ricadente nella tipologia di all'art. 1, comma 1 del Decreto Legge n. 6 del 23/02/2020, il Sindaco valuta, sentita l'Asl, l'eventuale attivazione del COC, con le funzioni di supporto necessarie a fronteggiare la situazione emergenziale e, in ogni caso si richiede di porre in essere le misure riportate al successivo punto C.

C. Nel caso non sia stato accertato alcun caso di positività al COVID – 19 o ad altro virus, si porranno in essere le misure utili per prepararsi ad una eventuale necessità di attivazione del C.O.C. come, ad esempio, la predisposizione di una pianificazione speditiva delle azioni di assistenza alla popolazione. Tali azioni saranno poste in essere in caso di attivazione di misure urgenti di contenimento del territorio comunale o di una parte dello stesso, così come il pre-allertamento dei referenti e dei componenti delle funzioni di



GAVORRANO

ALLEGATO 2.9

Rischio sanitario - epidemiologico

supporto e la diffusione a tutti i componenti del C.O.C. dei provvedimenti emessi per la gestione delle emergenze epidemiologica COVID – 19. Dovrà comunque essere garantita la corretta informazione alla popolazione sulla situazione in atto.

Dettaglio delle attività e delle azioni

Fase: ALLARME		Scheda 1/1
Attivazione	Nel caso in cui il Comune di Gavorrano debba essere classificato zona rossa sulla base di un'ordinanza del Presidente della Regione	
Ambito	<u>Attività preventive di riduzione del rischio e allertamento risorse</u>	
Prediligere la convocazione del C.O.C. in modalità telematica a distanza. Nel caso fosse necessaria l'attivazione in presenza all'interno di locali chiusi è necessario l'uso di presidi, mascherine igieniche e DPI; distanziamento sociale per gli operatori; interventi di sanificazione frequenti in tutte le zone di accesso e stazionamento del personale.		
AZIONI		
Il Referente Comunale della protezione civile provvede a coordinare il C.O.C., convocato dal Sindaco o suo delegato, verificando che siano garantite le seguenti attività (Misure Operative DPC del 4 marzo 2020):		
a) Informazione alla popolazione;		
b) Attivazione del volontariato locale, in raccordo con i livelli di coordinamento sovraordinati;		
c) Organizzazione delle azioni di livello comunale, in raccordo con quanto predisposto dalla Asl e/o dal livello regionale e provinciale, delle azioni volte ad assicurare la continuità dei servizi essenziali, nonché la raccolta dei rifiuti nelle aree interessate, o che potrebbero essere interessate, da misure urgenti di contenimento;		
d) Organizzazione delle azioni di livello comunale, in raccordo con quanto predisposto dalla Asl e/o dal livello regionale e provinciale, delle azioni volte ad assicurare la continuità della fornitura dei beni di prima necessità (inclusi i rifornimenti di carburante) nelle aree interessate, o che potrebbero essere interessate, da misure urgenti di contenimento;		
e) Pianificazione, o eventuale attivazione, delle azioni di assistenza alla popolazione.		
f) Pianificazione e organizzazione dei servizi di assistenza a domicilio per le persone in quarantena domiciliare (per es. generi di prima necessità, farmaci, pasti preconfezionati...), eventualmente svolti da personale delle organizzazioni di volontariato, opportunamente formato e dotato di DPI.		
g) Mantiene i contatti con il referente Asl della Provincia di Grosseto.		
Il Sindaco o, in sua assenza, il Vicesindaco:		
Attiva mediante Ordinanza Sindacale il C.O.C., con le Funzioni di Supporto ritenute necessarie, a ragion veduta, sulla base dell'elenco riportato in precedenza al punto A;		
Richiede, se necessario, al Presidente della Provincia di Grosseto, al Prefetto di Grosseto, alla Regione Toscana l'intervento del concorso sussidiario.		



ALLEGATO 2.9

Rischio sanitario - epidemiologico

GESTIONE DI UN EVENTO DI PROTEZIONE CIVILE IN CONCOMITANZA CON ALLARME EPIDEMIOLOGICO-PANDEMICO

Le citate Misure Operative ai fini della gestione di altre emergenze concomitanti all'emergenza epidemiologica Covid-19 del 22 maggio 2020, chiariscono come sia probabile che durante la gestione di un'emergenza pandemica possa verificarsi la necessità di gestire un evento calamitoso di natura non elevata o addirittura di un'emergenza. Tale gestione dell'evento è fortemente condizionata dalle misure di sicurezza in essere per l'emergenza epidemiologica.

In occasione di eventi calamitosi. Pertanto, è necessario predisporre misure di mitigazione del rischio da contagio sia per gli operatori di protezione civile, sia per la popolazione colpita.

Misure da adottare dal C.O.C. per la mitigazione del rischio contagio nell'ambito della propria attività

- Prediligere il più possibile l'operatività in remoto delle funzioni di supporto, facendo ricorso ad audio-videoconferenze, a meno che non sia strettamente necessario l'attività in presenza.
- I suddetti sistemi di audio-videoconferenza, congiuntamente alle telecomunicazioni radio, saranno utilizzati per assicurare il necessario flusso di comunicazioni con i Centri Operativi di livello provinciale e regionale e con gli operatori esterni, nonché con le Organizzazioni di volontariato.
- Per le attività in presenza è necessario:
 - o **l'uso di presidi,**
 - o **mascherine igieniche e DPI;**
 - o **distanziamento sociale per gli operatori;**
 - o **interventi di sanificazione frequenti in tutte le zone di accesso e stazionamento del personale.**

Attività di comunicazione/informazione alla cittadinanza

Il Sindaco, in stretta relazione con la Asl, con il supporto del C.O.C., avrà cura di veicolare ai cittadini le norme di comportamento da adottare per ciascuna tipologia di rischio in caso di emergenza, richiamando contestualmente le indicazioni di distanziamento sociale e le misure di sicurezza necessarie per il contenimento e il contrasto della pandemia, con particolare riguardo all'importanza dell'uso di mascherine e DPI, soprattutto in caso di impossibilità di rispettare la distanza di sicurezza interpersonale prevista.



GAVORRANO

ALLEGATO 2.9

Rischio sanitario - epidemiologico

Sarà cura del Sindaco valutare, coordinandosi con la Asl, l'attivazione di tutti gli strumenti e i modi più indicati per comunicare con la cittadinanza, anche attraverso campagne informative e di comunicazione dedicate, con l'obiettivo di far sì che l'informazione raggiunga trasversalmente tutta la popolazione.

La comunicazione con le persone sole, anziane o appartenenti a categorie fragili, verrà assicurata adottando modalità personalizzate che tengano conto delle loro specifiche esigenze, anche di concerto con le Associazioni di categoria e le Organizzazioni del volontariato di Protezione Civile del territorio.

Gestione delle procedure di evacuazione dei contagiati e delle persone in quarantena obbligatoria

In caso di evento di protezione civile, il C.O.C. provvederà ad acquisire e tenere aggiornato, di concerto con la ASL, l'elenco delle persone contagiate, di quelle poste in quarantena o di quelle sottoposte a sorveglianza sanitaria obbligatoria presso la propria abitazione, così da potere destinare queste ultime in idonei spazi dedicati nelle aree/strutture all'uopo individuate in caso di necessità di evacuazione.

Il C.O.C., in caso di evento calamitoso o qualora fosse necessario procedere a evacuazioni di popolazione interessata da un'emergenza di protezione civile, dovrà individuare e attivare immediatamente, all'insorgere della necessità, strutture di ricovero dedicate alla popolazione contagiata o in quarantena, privilegiando alberghi, agriturismi, case vacanza, contenute nell'allegato 6 "Banca dati per C.O.C.".

Nel caso fosse necessaria l'attivazione delle Aree di Attesa per un evento sismico, i soggetti positivi e in quarantena obbligatoria, non sono tenuti a raggiungere dette Aree ma si recheranno o verranno trasportati dalla Asl presso le strutture di ricovero individuate ad hoc dal C.O.C. secondo le modalità sintetizzate nel diagramma seguente.

La ASL dovrà fornire al Comune gli elenchi delle persone positive al virus e di quelle soggette a quarantena obbligatoria in base a quanto disposto nella OCDPC n. 630 del 3/2/2020 e nelle note del Dipartimento della protezione civile del 17 e del 19 marzo u.s. (COVID/14171 e COVID/0015112) concernenti la tutela dei dati personali.

Le fasi operative delle procedure di evacuazione sono contenute nel seguente diagramma.



ALLEGATO 2.9

Rischio sanitario - epidemiologico

